TORINO
Anno 72 - Num. 189
Telefoni: dal n. 40-843 al n. 40-848

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 35

SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

Mercoledì-Giovedì 10-11 Agosto 1938 Anno XVI
(Spedizione in abbonamento postale)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 25 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via S. Teresa, 7, tel. 43-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 170, Semestre 88, Trimestre 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 103, Trimestre 53. - C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Sulla frontiera nippo-sovietica

Un infernale bombardamento russo non riesce a stroncare l'eroica resistenza delle fanterie nipponiche

A Tokio si è riunito il Supremo Consiglio di guerra

Tokio, mercoledì sera.

Le settimane ormai — e non più soltanto le ore e i giorni — passano senza che si possa pur esso pensare di intuire quali che siano per essere gli ulteriori sviluppi di questo conflitto. Soltanto si ha la sensazione che — non risolta da principio — la questione si aggravi e che le more e le tergiversazioni sovietiche mirino ad incancrenire la piaga, fino a rendere virulento il male. Qui a Tokio si vive, praticamente, in costante attesa di eventi nuovi.

Il Consiglio Supremo della Guerra questa mattina si è riunito in seduta straordinaria per prendere visione del rapporto sul conflitto e sulla situazione alla frontiera del Manciukuò.

Importante convegno

Fra i presenti si notavano il generale Itagaki, il principe Kani, capo di Stato Maggiore Generale ed il principe Asaka, zio dell'Imperatore.

Dopo la riunione il generale Itagaki ha tenuto rapporto a ventiquattro generali.

La riunione ha avuto inizio a mezzanotte ed è terminata stamane alle 2. Nessun comunicato è stato diramato, ma non vi è dubbio che il convegno abbia avuto grande importanza.

E' da tenere presente che la riunione si è svolta dopo una seduta di Gabinetto e che i convenuti devono essere stati minutamente informati delle decisioni prese dal Governo circa l'atteggiamento del Giappone di fronte alla situazione sul continente.

Dal fronte delle operazioni in Corea le notizie che qui giungono presentano una situazione che si può dire stazionaria. Le opposte forze sfruttano le fortificazioni in loro possesso e se i russi lanciano ogni tanto attacchi, regolarmente i nipponici li respingono. Così si apprende da Yuki che l'intero villaggio di Ciang Ku Feng, che si trova ai piedi della collina omonima e che è oggetto di combattimenti fra russi e giapponesi da 11 giorni, è trasformato ora dai bombardamenti russi in un cumulo di macerie fumanti, dalle quali si elevano colonne di fuoco che illuminano, con sinistri bagliori la scena della distruzione.

Il Ministero della Guerra ha annunciato ai giornalisti scontri durati tutta la notte dovuti ad attacchi sovietici. Le due parti hanno ampiamente usato le granate. Le posizioni giapponesi sono rimaste invariate, ma ora le linee sono più vicine ed i combattimenti si svolgono più accaniti.

Un altro comunicato diramato questa mattina pure dal Ministero della Guerra dice che i sovietici hanno tentato due nuovi attacchi di sorpresa ieri sera contro la quota 52.

Il primo è stato sferrato alle ore 21 e le fanterie sono state precedute da 30 carri armati.

Ore e ore di fuoco

I russi sono stati respinti dopo oltre due ore di lotta con delle gravissime perdite.

Il secondo attacco è stato sferrato immediatamente prima dell'alba, ma è pure stato vittoriosamente respinto.

A sua volta il corrispondente J. D. White da Yuki nella Corea ha fatto pervenire il seguente resoconto:

«Il villaggio ai piedi della collina di Ciang-Ku-Feng è stato teatro di un infernale bombardamento da parte delle artiglierie sovietiche, che hanno incessantemente battuto per ore ed ore con torrenti di fuoco le linee nipponiche.

«E' questo indubbiamente il più terrificante bombardamento che si sia svolto su questo fronte dall'inizio delle ostilità russo-giapponesi.

«Da ieri a tutta la mattinata di oggi le mitragliatrici di entrambe le parti hanno crepitato incessantemente, mentre le scariche di fucileria scambiate nei punti più avanzati erano udibili distintamente dal nostro posto di vedetta.

I russi hanno battuto con oltre cinquanta granate la sommità della collina a quota 52, al sud di Ciang-Ku-Feng, mentre le batterie da montagna giapponesi rispondevano senza tregua dalla sommità della quota 52, dirigendo particolarmente il loro fuoco sopra i carri d'assalto sovietici che avevano il particolare compito di proteggere l'avanzata delle fanterie.

«L'attacco sovietico contro la cresta della collina situata a quota 52 ha trasformato in breve tempo la sua verdeggiante e lussureggiante sommità in un ammasso brullo, secco ed informe.

«Oltre 150 granate sono scoppiate in quest'area. Le artiglierie sovietiche, forti di dozzine di cannoni, hanno vomitato centinaia di granate contro le rive del fiume Tuman e particolarmente al nord e al nord-ovest di detto fiume, sollevando colonne d'acqua e di fango che si sono abbattute sui giapponesi, sommergendoli in un bagno limaccioso.

«Non due minuti hanno tirato le artiglierie russe.

«Davvero io non so spiegarmi come degli uomini abbiano potuto sopravvivere ad un così terrificante bombardamento: pareva che le forze infernali riunite si fossero gettate con i loro bagliori infuocati nella zona in parola. I soldati giapponesi cadevano come mosche sotto l'indescrivibile bombardamento.

«Io ho potuto osservare, come spettatore tristemente privilegiato a questo inferno scatenato in terra, da un osservatorio avanzato, dal quale non so davvero come ho potuto uscire vivo.

«Se il martellamento sui giapponesi non ha avuto più letali e gravi conseguenze è soltanto in grazia all'imprecisione dei tiri sovietici, che hanno in tal modo sfatato la leggenda divulgata dagli osservatori «neutri» circa la precisione dei tiri dei russi.

Un treno viaggiatori colpito

«Invariabilmente dopo uno o due tiri di prova che potevano ritenersi abbastanza «aggiustati», i proietti deviavano dall'obiettivo, colpendo parecchie volte ad alcuni chilometri di distanza dal punto voluto.

«Il bombardamento si è però particolarmente accanito contro le colline 52 ed 53, chiamate «i fratelli siamesi», situate al nord di Sa-Ko-Feng.

«Le batterie sovietiche hanno pure battuto incessantemente il sud-est e l'est di queste posizioni.

«L'attacco dei sovietici ha colpito e distrutto completamente la stazione ferroviaria di Kogi e la linea ferroviaria in quelle vicinanze. Un treno viaggiatori è stato colpito e completamente distrutto. Si deplorano oltre 100 morti e 150 feriti, tutti civili. Dozzine di buche sono state aperte dalle granate sovietiche nelle vicinanze dell'ex-stazione.

«La linea ferroviaria di Ra-Scin, che si snoda al nord di Kogi, è pure stata oggetto di particolare bombardamento ed in gran parte distrutta. I treni però fanno servizio regolare sino al punto dove la linea è stata interrotta dalle artiglierie sovietiche.

«Per ora non è ancora conosciuto il numero delle vittime di tale infernale bombardamento, ma io penso che sia assai elevato e così pure ritengo che i danni siano di grande importanza».

Il Ministero della Guerra informa intanto che sono stati segnalati concentramenti di truppe sovietiche nelle vicinanze della baia di Possiet, dove sono state fatte affluire unità di fanteria, cavalleria e di artiglieria dell'esercito rosso.

Apprensioni a Washington dopo il colloquio fra Hull e Saito

New York, mercoledì matt.

Il Segretario di Stato Hull ha ricevuto l'Ambasciatore giapponese Saito. Sul colloquio, durato a lungo, si mantiene un estremo riserbo.

Si assicura tuttavia che sono aumentate le apprensioni del Dipartimento di Stato sulle possibilità di una guerra russo-giapponese, specialmente se i Sovieti tenteranno un'azione contro il porto coreano di Rashin, importante via di rifornimenti per il Manciukuò.

Occorre ricordare che i russi hanno recentemente sviluppato le vicine basi navali e specialmente Novokiewsk, avanguardia di Vladivostock. Non è quindi senza ragione che Blücher sia arrivato a Novokiewsk per dirigere le operazioni nella zona di Ciang Ku Feng.

Il New York Times pubblica che un attacco russo contro Rashin sarebbe considerato dal Dipartimento di Stato come la scintilla provocatrice di un vasto incendio. Secondo lo stesso giornale, la U.R.S.S. avrebbe segretamente concentrato grandi forze a Novokiewsk.

Tokio dichiara di ignorare il colloquio Ribbentrop-Shigenori Togo

Tokio, merc. matt.

Nessuna informazione ufficiale è qui giunta circa le conversazioni che hanno avuto luogo ieri a Berlino tra il Ministro degli Esteri tedesco von Ribbentrop e l'Ambasciatore giapponese Shigenori Togo, ha dichiarato questa mattina un portavoce del Ministero degli Esteri.

Interrogato poi se le recenti visite degli Ambasciatori d'Italia e di Germania al vice-Ministro degli Esteri, Horinuchi, hanno qualche relazione con la riunione di Berlino, il portavoce ha risposto negativamente.

Le ferrovie mancesi interrompono il servizio

Harbin, mercoledì sera.

Le linee ferroviarie del Manciukuò hanno cessato di far servizio per l'ovest e per l'est.

Incursioni aeree russe sulle città coreane

Tokio, merc. sera.

Il Ministero degli Esteri comunica che l'Ambasciatore a Mosca, Shigemitsu, sta ora cercando di [illegible] un terzo colloquio con Litvinoff. Il Ministro della Guerra informa che ieri sera aeroplani russi hanno fatto una incursione su territorio coreano, eseguendo un intenso bombardamento dei paesi di frontiera Kojo e Keiko. Nella incursione hanno partecipato 45 apparecchi che sono stati costretti ad allontanarsi dalla linea di confine da un nutrito fuoco delle batterie antiaeree.

Hore Belisha al telemetro

Il Ministro inglese della Guerra, Hore Belisha, alle prese col telemetro di puntamento di un nuovo mortaio in dotazione all'esercito britannico

Contro il giogo sovietico

"Pane e pace,,

Le donne di Valencia in rivolta chiedono la fine della guerra

La polizia a cavallo carica le dimostranti

Parigi, mercoledì sera.

Il Jour comunica che una violenta dimostrazione è stata compiuta dalle donne attraverso le strade di Valencia quando è colà giunta la notizia della disfatta delle forze rosse operanti sull'Ebro.

Una folla enorme di donne, infatti si è immediatamente riversata nelle strade chiedendo pane e pace.

La polizia a cavallo a stento ha potuto disperdere le dimostranti e quando vi è riuscita, sul terreno erano rimasti tre morti e 40 feriti.

Sono stati operati oltre 100 arresti; i «fermati» sono stati denunciati per agitazioni anti-governative al tribunale del popolo.

La delegazione permanente delle «Cortes» ha tosto deciso di promulgare lo «stato d'allarme» per un altro mese. La riunione è stata segreta. Negrin e Del Vayo hanno fatto dettagliato rapporto sulla situazione militare e diplomatica della Spagna rossa.

Il porto di Valencia bersagliato dall'alto

Un molo e i magazzini distrutti — Altre azioni aeree sulla costa

Hendaye, mercoledì sera.

Verso le ore 7 di stamane un idroplano nazionale proveniente da Majorca ha sorvolato e violentemente bombardato il porto di Valencia. Alcune bombe ad altissimo potenziale essendo cadute sul molo lo hanno in parte distrutto.

Pure i Magazzini generali sono stati notevolmente danneggiati dalle bombe franchiste.

[illegible] aeroplani nazionali, pure nelle primissime ore della mattinata hanno sorvolato e violentemente bombardato gli obiettivi militari di Alicante e di Perello, situato a 15 chilometri da Valencia sulla strada di Tortosa.

Ad Alicante sono state violentemente bombardate le fortificazioni portuali e due batterie costiere sono state distrutte. A Perello invece due batterie antiaeree sono state messe fuori combattimento ed una caserma è stata colpita ed in parte distrutta. In tale località si deplorano 40 vittime, tutte però militari.

Disordini a Tel Aviv

I poliziotti inglesi, armati di sfollagente e di scudi, disperdono un corteo di ebrei che manifestava contro gli arabi

Attacco rosso sul fiume Segre respinto con gravi perdite

Hendaye, mercoledì sera.

I rossi hanno sferrato questa mattina un violento attacco contro le posizioni nazionali al nord di Lerida, attraverso il fiume Segre. Essi hanno tentato di far saltare i pontoni costruiti dai nazionali, ma senza successo, chè anzi i nazionali hanno immediatamente contrattaccato e ricacciato con gravi perdite le truppe marxiste.

Armi per i rossi spagnoli inviate dalla Russia attraverso Dunkerque

Parigi, mercoledì sera.

Secondo una notizia diramata dall'Agenzia Fournier a Lilla si apprende che nel porto di Dunkerque è arrivato il vapore finlandese *Regent*, proveniente da Leningrado, trasportante un importante carico di armi e di autocarri di fabbricazione sovietica e destinati alla Spagna rossa. E' questa la terza volta nel corso della ultima settimana che dei carichi di merce di tal genere vengono scaricati nel porto di Dunkerque.

IN MESSICO

Cedillo sfugge alle truppe federali

Città del Messico, merc. matt.

Un reparto di truppe federali che compiva una perlustrazione nelle vicinanze di El Guijala si è incontrato con un gruppo di insorti. Fra i ribelli sembra vi fosse anche il capo del movimento rivoluzionario gen. Cedillo. Gli insorti che erano in tutto otto si davano alla fuga mentre i soldati federali aprivano il fuoco. E' rimasto ferito e catturato Frisco Martinez aiutante di campo di Cedillo.

Violenti uragani in Jugoslavia

Sei grandi incendi — Cinque persone vittime del fulmine

Belgrado, mercoledì sera.

Violenti uragani accompagnati da grandine si abbattono da due giorni sulla Bosnia, la Croazia e la Slovenia. I numerosi fulmini caduti hanno ucciso cinque persone causando, inoltre, sei grandi incendi nel distretto di [illegible] nella Slovenia. La grandine ha causato nei pressi di Serajevo danni per due milioni di dinari.

Il Maresciallo Balbo rende omaggio alla tomba del Milite Ignoto germanico

Berlino, mercoledì sera.

Alla presenza dei membri dell'Ambasciata d'Italia, dei generali dell'Armata aerea tedesca e accompagnato dal Generale aviatore Milch, il Maresciallo Italo Balbo ha deposto stamane una grande corona di quercia sulla tomba del Milite Ignoto a Berlino.

Dopo la cerimonia, svoltasi con grande solennità, il Maresciallo è stato calorosamente acclamato da migliaia di berlinesi ammassatisi nell'Unter den Linden.

Delegazioni italiana e tedesca alle feste di Santo Stefano

Budapest, merc. sera.

L'Italia e la Germania saranno rappresentate alle festività giubilari dell'anno di Santo Stefano, secondo quanto annuncia un comunicato ufficiale, da delegazioni speciali. A capo di ogni delegazione sarà un generale. (Stefani)

Slovacchi e polacchi rinnovano le proteste contro il governo di Praga

Varsavia, mercoledì sera.

L'*Agenzia Telegrafica Polacca* informa oggi da Ostrau, sul confine polacco, che il Comitato dell'intesa dei partiti polacchi in Cecoslovacchia ha preso la risoluzione di fare un passo tendente a portare in maniera molto particolareggiata a conoscenza di Runciman la situazione della popolazione polacca in Cecoslovacchia.

Un'altra informazione della stessa Agenzia datata da Praga precisa che gli autonomisti slovacchi hanno l'intenzione di rimettere una protesta alla Corte Internazionale dell'Aja contro il Governo ceco, accusato di aver violato l'accordo di Pittsburg. Gli slovacchi difenderanno il loro punto di vista consistente nel principio che l'accordo di Pittsburg firmato tra i due popoli è una convenzione internazionale, che fu anche presentata alla Conferenza della pace di Versailles.

Le truppe boeme fraternizzano con le organizzazioni comuniste

Praga, mercoledì sera.

Il *Rothe Fahne*, organo centrale del partito comunista, riporta oggi particolari sulla cerimonia di affratellamento tra la gioventù comunista ceca e la guarnigione della località di Leitmeritz in Cecoslovacchia.

Alla cerimonia ha assistito anche una compagnia d'onore del detto reggimento di Leitmeritz.

Stojadinovic rientra a Belgrado

La preparazione del Congresso della Piccola Intesa

Belgrado, mercoledì sera.

Dopo un'assenza di parecchie settimane, Stojadinovic è rientrato a Belgrado stamane alle 9,10. Gli ambienti bene informati dichiarano che il Presidente del Consiglio si occuperà particolarmente della preparazione del Congresso della Piccola Intesa, che si aprirà il prossimo 30 agosto a Bled nella Slovenia, Congresso che dovrà occuparsi soprattutto del regolamento delle relazioni tra gli Stati della Piccola Intesa e l'Ungheria.

Trentaquattro carbonizzati in un colossale incendio

Uno stabilimento e dieci case preda delle fiamme

Varsavia, mercoledì sera.

Un incendio di rara estensione è scoppiato nella città di Losica in vicinanza di Sicolpo nell'est della Polonia.

Più di cento case adibite ad abitazione con una fabbrica di sapone sono state ridotte in cenere.

Nel villaggio di Lipiny, ai margini della suddetta città dieci case adibite ad abitazione e 27 granaie sono state pure distrutte dall'incendio.

Nel rogo hanno trovato la morte 34 persone mentre altre 25 venivano estratte semi-asfissiate.

L'«Aquila tedesca» a Ford

Karl Kapp, Console del Reich a Cleveland, consegna ad Enrico Ford, il magnate dell'automobile, la Grande Croce dell'Aquila tedesca di cui l'ha decorato il Führer in occasione del suo 75.o compleanno

9 febbraio 1904

Le prime cannonate fra la Russia e il Giappone per la supremazia in Estremo Oriente

Quel che videro i marinai italiani testimoni dello scontro iniziale

S. Pier d'Arena, mercoledì sera.

Poco oltre la Lanterna, a sinistra da Genova, v'è una ancora di quelle strade che sventramenti e demolizioni hanno risparmiato quasi per ricordare al visitatore un tempo passato e ormai lontano. Qui, in bottega, vive Bartolomeo Liguori, il quale, se pur da molti anni non naviga ed ha trovato ragione di vita e mezzo d'esistenza nel suo piccolo commercio, non per questo si sente in minor grado marinaio. Ciò non soltanto perchè qui — fronte al Tirreno — il confine spirituale fra mare e terra è tanto confuso da coinvolgere con interessi e passioni e far «marittimo» anche un calderaio dell'Ansaldo che passi la vita a chiodar lamiere di scafi sugli alti scali, ma perchè Bartolomeo Liguori marinaio è stato e tanto da girare quasi tutti gli oceani.

L'«altra guerra»

Da un mese in qua egli è «di moda» nel rione e tra i conoscenti. Da appena si alzò brillando sul rosso vivo del già infiammato Oriente la scintilla d'un possibile scontro fra Russia e Giappone. Questo perchè Bartolomeo Liguori non fa mistero a nessuno — e si possono tener segreti, quando s'ha negozio ed un racconto attira il cliente quanto e più d'una trovata pubblicitaria? — d'aver «visto» a scoppiare la guerra russo-giapponese. «L'altra guerra — dice egli, quasi precisando — quella che iniziatasi nel febbraio del 1904 e conclusasi con il noto esito nel settembre dell'anno seguente».

Ed egli fu infatti tra i pochi europei ed i pochissimi italiani ch'ebbero la ventura di essere testimoni del primo grosso scontro tra le forze armate dei due Imperi.

La «crisi» che doveva sboccare nel formidabile urto aveva origini oramai remote. Si era ai primi anni del secolo, ma il conflitto può dirsi sia un'eredità lasciata dal secolo antecedente.

Pochi anni erano trascorsi da quando il Giappone aveva «aperto» i suoi porti agli occidentali quando — come per rivalsa — s'era affacciato allo scoglioso balcone del suo arcipelago per vedere se mai il mondo intorno non avesse — egli pure — qualche paese «aperto» per i figli del «paese dell'origine del sole».

Dal 1870 al 1873 s'era iniziata la lite con la Cina per la Corea. Quella penisola, messa come un ramo in mezzo al mare pareva far parte essa stessa dell'Arcipelago nipponico, nè alcuno poteva togliere di testa ai giapponesi che quella terra fosse di buon diritto «aperta» loro. Passarono vent'anni d'alterne vicende poi si venne alla fase acuta: la ribellione della popolazione di Corea nel 1894, gli aiuti e l'ingerenza della Cina e poi, in seguito ad una azione bellica in cui l'incrociatore nipponico Naniwa il 25 luglio affondava un trasporto cinese, il 1° agosto seguente era la guerra. Sei mesi di campagna e il 17 febbraio del 1895 la flotta cinese doveva rinunciare alla difesa ed arrendersi all'ammiraglio Ito.

Urto fra colossi

Eliminata di fatto la Cina e posto virtualmente piede sul continente, Tokio si trovava di fronte a una potenza enormemente grande: la Russia. Tra Tokio e Pietroburgo s'iniziava tosto la lotta delle influenze. La Cina mostrava segni patenti di decadenza; la gara era per chi avesse potuto raccoglierne l'eredità.

I primi atti furono favorevoli ai russi. Scottata dalla sconfitta, la Cina non cercava altro che un protettore e questo non poteva trovarlo se non nel vicino che gli stava alle spalle. Nel 1898 la Russia otteneva la cessione di Port Arthur, diritti ferroviari in Manciuria ed altre agevolazioni.

Gli amici europei — Francia e Germania — della Russia pensavano a tenere a bada Tokio, privo per allora di alleanze che valessero in campo internazionale. Quattro anni furono spesi per riparare a questa mancanza e finalmente nel 1902 Tokio potè concludere un trattato con la Gran Bretagna. Ciò gli pose le spalle al sicuro.

Nel tempo, i russi stavano difatti preparandosi all'azione. Port Arthur, nelle loro mani era divenuta una specie di Gibilterra e rappresentava una perenne minaccia per i Giapponesi.

La crisi si acuì sullo scorcio del 1903 e ai primissimi dell'anno di poi i russi aprirono di fatto le ostilità, occupando Masanpho, di fronte a quell'isola di Tsu-shima che dovevano per loro rendere famosa così tragicamente famosa.

Le Potenze europee, intuito che il momento era giunto, inviavano in quei lontani mari navi ed armati per l'eventuale difesa dei loro interessi.

Fu così che nel febbraio il nostro Bartolomeo Liguori si trovò, imbarcato sulla R. N. *Elba* a Cimulpo.

Qui erano gli «stazionari» internazionali: il *Talbot* e il *Pascal* francesi, alcuni incrociatori inglesi e la nave italiana. Con loro stavano all'ancora il *Varing* un incrociatore nuovissimo di costruzione americana e la *Koreetz* una vecchia cannoniera della marina russa.

Lasciamo qui parlare chi «vide».

«Si era all'otto febbraio — dice l'interlocutore nostro — e sulle navi giunse la grossa notizia: Russia e Giappone erano in guerra. Come risultato, noi di bordo ebbimo più severe consegne. In verità nulla si sapeva di preciso, perchè i Giapponesi erano padroni del telegrafo a terra e, naturalmente, se avevano notizie non ce le venivano a comunicare, ma tutti si sentiva che qualcosa di grosso era in corso.

«I russi — li vedevamo da bordo — preparavano per partire; si diceva dovessero andare a Port Arthur. Nel pomeriggio, mentre stavano per uscire dalla rada ecco un convoglio: tre vapori giapponesi, scortati da una torpediniera. Si incontrarono, per rotte opposte, a un miglio circa dal nostro bordo. Già noi s'attendeva in ansia. Sentimmo ritonare un colpo di cannone, vedemmo la *Koreetz* far segnali, invertire la rotta. Sapemmo di poi che le torpediniere avevano tentato di silurarla mentre le passavano di controbordo: due colpi fuori segno e un siluro inesploso. La cannoniera aveva risposto e poi s'era rifugiata in porto.

Un'ora di fuoco

«I Giapponesi non diedero neppure segno d'avere inteso. Andarono ad ancorarsi e prepararono lo sbarco che poi avvenne nella notte.

«Sulle navi neutrali fu invece un gran movimento. Fuori porto, in panna, stava la corazzata giapponese *Asama* e dal comandante, ammiraglio Uriù, gli inglesi ottennero per risposta alla loro richiesta di assicurazioni questa frase: che «nella notte non avrebbe attaccato».

«Alle sei del mattino di poi i nipponici facevano sapere ai russi ed agli altri che se per le undici le due navi non fossero uscite le avrebbero cannoneggiate nel porto.

«Il comandante russo tentò di farsi accompagnare fuori da una scorta neutrale; non gli riuscì e dovette uscire.

«Vedemmo allora come ci si prepari a morire. Nulla di apparentemente straordinario. Noi, marinai, già si sa quel che si deve fare in quei casi: ogni marina ha norme precise per l'esercitazione che si ripete di frequente nel mettere «in assetto di combattimento»; ma allora... allora fu un'altra cosa.

«La gente fu radunata sul ponte e i comandanti parlarono. Udimmo la risposta «*Bojè Tsara Krani!*». Viva lo Zar...

«Le navi partirono; v'era foschia e faceva freddo. Tutti noi ci guadagnammo un posto per «vedere».

«Ci passarono di nuovo controbordo e diressero per fuori. Alle 11,45 erano a quattro miglia e si udì il primo colpo di cannone. Aveva sparato la *Asama*. Poi fu l'inferno. Si calcolò che i giapponesi abbiano sparato 400 colpi. Ne misero una ventina a bersaglio, tutti sull'incrociatore, rovinandogli il timone, spazzandogli il ponte, fracassando e maciullando le sovrastrutture. Alle 12,45 era finito: i russi tornavano in porto.

«Ci recammo a bordo con medici, medicinali, barelle. Era una strage. La nave galleggiava bene, ancora, forse avrebbe potuto continuare a combattere, nulla di vitale era stato distrutto; ma a bordo v'era la desolazione. Centosettantacinque uomini furono ospitati da noi, sull'*Elba*.

«I russi avevano deciso di affondare le navi. Al *Varing* aprirono le valvole d'allagamento; la *Koreetz* fu fatta saltare. La cannoniera si squarciò alle ore 16, l'incrociatore si capovolse al tramonto.

«Il comandante dell'*Elba* fece suonare l'inno imperiale dalla banda di bordo mentre la massa grigia dell'incrociatore scompariva nel mare; rimasero a guardare in aria, come occhiaie vuote i cannoni di destra: la nave poggiava di fianco sul fondale».

Il racconto dell'ex marinaio non termina qui. Altre cose egli ha visto durante quella sua campagna nei lontani mari d'Oriente. Questo però è — indubbiamente uno dei più drammatici episodi. Il prologo. A Tsu-shima l'epilogo.

* * *

La novella di "Stampa Sera,,

A San Francisco è un'altra cosa...

Ho dimenticato il cognome, ma ricordo perfettamente che si chiamava Virgilio. Lo rivedo, abbronzato, col naso spiovente sulle labbra sottili, come se fossimo ancora, faccia a faccia, sul ponte del *Cosmopolite*.

Aveva lasciato, giovanissimo, il villaggio natale per sfuggire al servizio militare e aveva vagato per anni attraverso l'arcipelago polinese.

Fu lui ad indicarmi, a San Francisco un bar-ristorante tenuto da un basco. Dal crepuscolo all'alba vi si giocava a *poker*.

La cucina è buona — mi avvertì — il vino anche, ma non direi altrettanto dei giocatori....

Ordinammo due *wisky*...

— Anche voi — mi domandò Virgilio — credevate che le avaiane fossero vestite di collane di fiori come nei film americani? Siete, dunque, rimasto deluso per averle trovate occupate a battere a macchina, infagottate in grembiulini neri? La civiltà occidentale ha fatto grandi passi quaggiù nelle vesti, ma credetemi, l'anima delle avaiane è rimasta vagabonda, e primitivi i loro gusti pel desco.

A Taiti, a Morea le ragazze si cibano di pesce crudo, di banane e di noci di cocco. In amore non hanno preferenze. Seguono l'uomo che le porta il più lontano possibile. Il direttore di una agenzia di viaggio sarebbe per esse il più autentico principe azzurro!... Al fondo del loro piccolo corpo ambrato c'è l'istinto del vagabondare. Sentono il bisogno di conoscere paesi nuovi e sensazioni nuove. Le donne di Papeete muoiono dal desiderio di andare a Femae e le ragazze di Morea non sognano che Taiti. Per realizzare i loro voti, lasciano le famiglie, gli amanti, tutto...

Bevve un altro *wisky*. Poi continuò, concitato:

— Tre anni or sono e appunto a Taiti, presi con me Tieri, un fiore di ragazza che mi fece la migliore compagnia del mondo per tre mesi, ma commisi l'errore di presentarle un americano proprietario di un elegante panfilo. Mi abbandonò per andare con lui. Ricordo ancora i suoi occhi vaganti nel vuoto, le anche opulenti, la sua maniera eccitante di danzare la *upa-upa*.... Andò sola, alla ventura, sul battello dell'americano, senza prevenirmi e senza prevenire lui stesso. Lo *yachtman* se la trovò in cabina come una sorpresa e si scusò per lettera...

Uno scroscio di risa rimbombò così violento da far voltare i giocatori di *poker*. Virgilio sembrava divertirsi un mondo al racconto della sua disavventura!

— In quel tempo — continuò dopo di aver ingoiato un quarto *wisky* — ero nuovo del paese e pensai che fosse questione di danaro. Un amante proprietario di panfilo poteva essere una situazione! Mi sbagliavo. L'anno dopo l'americano tornò a Taiti e mi raccontò che la ragazza era rimasta con lui per quattro mesi (il tempo del giro dell'arcipelago) e, più volubile degli uccelli delle isole, quando egli si fermò a Morea, l'aveva piantato per seguire un capitano di lungo corso.

Virgilio tacque. Seguì un silenzio durante il quale non si sentirono che i «rilanci» dei giocatori.

— L'ho ritrovata due anni dopo a Papete. Meno bella. Sciupata. Pronta a riprendere il mare, a cambiare paese, a cambiare casa, a seguire il ricco o il povero! — Concluse il mio amico filosoficamente. — La sobrietà è forse l'estrema ragione dell'insaziabile appetito di vagabondaggio di queste strane ragazze. Dovunque vadano sono sicure di non morire di fame. Vi è frutta dovunque in queste isole maledette. Non hanno ambizioni, non hanno desideri tranne quello dell'imprevisto, del «nuovo». In una città europea si accontenterebbero di cambiare ristorante, due volte per settimana... Volete vedere la sua fotografia? — domandò, e tirò dal portafoglio una cartolina ingiallita su cui mezza dozzina di ragazze sorridevano tenendosi per mano.

— Alla buon'ora! — dissi io — pare abbiano conservato il costume nazionale.

— Vi sbagliate. Escono dal bagno. Ne prendono quattro o cinque al giorno. Nell'acqua con le corone di fiori sulla testa, sono davvero deliziose. Si lavano con un detestabile sapone che puzza, ma un'ora dopo la loro pelle riprende l'aroma naturale. Tieri — aggiunse — è quella a destra.

Non appariva più bella delle altre. Si rassomigliavano tutte. Gli stessi occhi, gli stessi corpi ambrati e flessibili, la stessa aria di indifferenza e di sommissione sul loro largo viso puerile.

— Se volete — concluse Virgilio — c'è una *boîte* dove danzano due taitiane autentiche. Andiamoci.

Quelle ragazze erano *taxi-girls*. Non danzavano più la *upa-upa*, ma dei banali *fox-trott*. Pertanto tutti i loro gesti conservavano grazia e freschezza primitiva. Invitai a cena la più giovane. Accettò entusiasta. Giocò sul divano come una gattina.

Volli tentare una esperienza:

— Parto per l'Est — dissi — E' un bel paese ma ho paura di annoiarmi laggiù. Vuoi accompagnarmi?

I suoi occhi luccicarono.

— Sì sì — gridò — portami con te. Non desidero altro che di seguirti dovunque andrai. Ma, se credi, deposita prima a mio nome sulla Banca di San Francisco, una piccola somma.....

Paolo Bardo

Il regime alimentare ideale per i fanciulli

Filadelfia, merc. mattino.

(H) Una dottoressa, di questa città ha dichiarato recentemente che, secondo lei, i parenti si inquietano a torto, vedendo i loro fanciulli mangiare negli intervalli dei pasti.

«Non credo — ella ha detto — che sia pericoloso per la loro salute, mangiare del cioccolato, degli zuccherini, delle ghiottonerie in genere, a condizione che si tratti di quantità ragionevoli. I parenti si preoccupano generalmente di forzare i bambini a mangiare; essi dovrebbero però attenersi a quanto dice uno specialista il quale assicura che la mancanza d'appetito non sempre è il sintomo di un cattivo stato generale o di malattie croniche.

«Il regime alimentare del fanciullo deve soprattutto consistere in latte, carne, uova, sugo d'arancio oppure alimenti contenenti delle vitamine C, ed in legumi verdi...».

Tempi duri per gli imbalsamatori americani

New York, merc. mattino.

(H) Recenti statistiche hanno accertato che lo Stato nel quale si verificano in maggior numero incidenti d'ogni sorta, è precisamente l'America, vuoi per l'intensità del traffico, vuoi per la sfacciata fortuna di quella specie di... gentiluomini... della pirateria che gli schermi hanno reso famosi in tutto il mondo.

Data perciò la percentuale altissima delle vittime di questi accidenti, il direttore di una grande impresa di pompe funebri, ha dichiarato che d'ora innanzi gli imbalsamatori che verranno da lui incaricati di ricomporre i lineamenti alle vittime sfigurate, dovranno conoscere profondamente la chirurgia estetica, al fine di garantire un perfetto lavoro.

E non basta, perchè oltre alla chirurgia estetica anche la psicologia dovrà essere conosciuta a fondo, dal momento che essa permetterà agli imbalsamatori di raddolcire in un certo modo il dolore delle famiglie delle vittime....

E poi si dica che quello dell'imbalsamatore non è un lavoro esigente!

Gli Stati Uniti sono destinati a scomparire?

New York, merc. mattino.

(H) Gli Stati Uniti dovranno scomparire un giorno? Forse, prima che la cosa si verifichi dovranno passare milioni d'anni, ma intanto il progredire del mare sulle coste Atlantiche e su quelle del Pacifico, comincia ad inquietare seriamente gli americani che hanno incaricato degli ingegneri e delle squadre di tecnici di combattere i flutti invadenti.

A tale scopo sono stati costruiti ostacoli consistenti in dighe che nello stesso tempo proteggono le coste dall'erosione, ed obbligano il mare a depositare la sabbia ove l'uomo lo desidera.

I misteri delle forze naturali

Le macchie solari e la vita dell'uomo

Le tempeste elettriche della stratosfera -- La vecchiaia è dovuta ad un bombardamento di raggi cosmici? -- Si potrà più non morire?

V.

BOLOGNA, agosto.

Mi ritrovo nel sereno studio di via Cino da Pistoia 8, a Bologna. Il dott. Antonio Laghi si sottopone con molta cortesia e credo anche con molta sopportazione alle mie domande di curioso incompetente.

— *Volete dirmi il vostro parere di chimico sulle ripercussioni delle macchie solari e sui loro effetti sulla nostra vita?*

— *Incominciamo dalle comunicazioni radiofoniche. E qui è necessaria una premessa che chiamerò elementare. Un aspetto della radiazione solare, poco conosciuto, ma molto importante è stato rivelato da poco, per mezzo delle onde marconiane, che oggi solcano lo spazio in tutte le direzioni attorno alla terra. Marconi, realizzando la comunicazione a grandi distanze con le onde elettromagnetiche, ha aperto un nuovo vastissimo orizzonte alla ricerca scientifica ed alle conquiste della tecnica. Se l'atmosfera fosse omogenea e anche negli alti strati fosse simile a quella che si trova a contatto della crosta terrestre, le onde radio, specialmente le medie e le corte, verrebbero rapidamente assorbite. Per comunicare a grande distanza, soltanto con le onde lunghe sarebbero necessarie potenze formidabili. Invece esiste una zona speciale della stratosfera, chiamata jonosfera (perchè costituita di corpuscoli elettrizzati, o joni) che funziona come ottimo specchio riflettente per le onde elettromagnetiche. Queste, per un processo di riflessione, molte volte ripetuto, possono compiere comodamente il giro intorno alla terra, poichè questa cupola jonizzata è continua.*

Le ipotesi più correnti

— *Sicchè le comunicazioni radio che noi riceviamo, non ci pervengono direttamente come un proiettile, ma seguono un andamento a zig-zag, dal basso all'alto e viceversa, ripetendosi e riflettendosi numerose volte?*

— *Precisamente!*

— *E perchè questo?*

— *Non è il caso di discutere sulla formazione di questo strato jonizzato, riconosciuto multiplo, e i cui estremi si trovano rispettivamente a circa 80 e 250 chilometri dal nostro suolo. Le dirò soltanto che le ipotesi più correnti sono due. La prima vuole che gli joni si siano formati per jonizzazione delle molecole dell'aria ad opera dei raggi ultravioletti del sole. La seconda ammette che lo strato jonizzato sia costituito da una pioggia di elettroni lanciati dal sole e distribuiti in un certo modo nella stratosfera in rapporto col campo magnetico terrestre. Forse ambedue le ipotesi sono vere, perchè sappiamo che l'atmosfera assorbe fortemente i raggi ultravioletti, jonizzandosi; e che la pressione di radiazione è tanto forte nel sole da provocare facilmente la proiezione di corpuscoli con velocità enorme nello spazio circostante.*

— *Dunque è sempre il sole che agisce su questo strato di rifrazione delle onde?*

— *Sicuro. Direttamente o indirettamente la jonosfera è in balìa delle possibili variazioni del nostro astro maggiore. Questo le dica quanta importanza le macchie solari abbiano, per tutto il campo elettromagnetico e specialmente per le comunicazioni radiofoniche.*

— *Io so che voi, dottore, avete compiuto molte ricerche e molte osservazioni sulle radiotrasmissioni in rapporto alle macchie solari. Volete dirmene qualche cosa?*

— *L'attività solare (protuberanze, facole, macchie, ecc.) provocata in gran parte da cause meccaniche, come la variazione dello stato di equilibrio di tutto il sistema solare, scompensi della pressione di radiazione, ecc., ecc., porta con sè imponenti fatti magnetici ed elettrici. Specialmente le macchie solari generano un potentissimo campo magnetico, che fa deviare ed accelera i corpuscoli elettrizzati (elettroni) secondo traiettorie speciali. Così, come sulla crosta terrestre si notano le burrasche magnetiche, nella stratosfera avvengono grandi burrasche elettriche, che possono rendere discontinui e molto eterogenei gli strati jonizzati. In tal modo la rifrazione e la riflessione delle onde (specialmente quelle corte) avviene, per vaste zone della stratosfera, in maniera anormale e produce gravi disturbi nella ricezione. Questi disturbi possono essere tanto forti da impedire completamente le comunicazioni su onda corta. Molti casi sono già stati accertati — e ne hanno parlato anche i giornali — in periodi di massima intensità delle macchie solari. Quando la trasmissione su onda corta diventa impossibile, si è costretti a ricorrere alle onde lunghe, di cui si riceve quasi soltanto «l'onda indiretta».*

— *Non si potrà ovviare a questi disturbi?*

— *Nulla vi è di impossibile. Ma allo stato attuale delle ricerche niente esiste di probatorio. E' una materia ancora bambina. Si comincia a studiare proprio adesso.*

— *E' vero che ogni radiazione cosmica esercita un'influenza sulla vita organica e specialmente sulla vita delle piante e degli uomini?*

— *La radiazione cosmica o radiazione penetrante, che proviene dalle profondità degli spazi e forse dalle lontanissime e gigantesche nebulose, investe la terra in tutte le direzioni, sotto forma di corpuscoli velocissimi carichi di elettricità. Nessun essere si sottrae a questo continuo bombardamento che ci viene dalle lontananze astrali. E tutti noi, senza accorgercene, siamo involti in questa continua e tremenda battaglia.*

Una delle gigantesche nebulose (la «testa di cavallo» nella Grande Nebulosa di Orione) da cui si suppone arrivino i raggi cosmici

— *Si è potuto studiarla?*

— *Certamente. Le dirò che soprattutto in Italia la radiazione cosmica è stata oggetto di interessantissime ricerche. Se ne sono osservati gli effetti sugli esseri viventi. Qualcuno ha perfino arrischiato l'ipotesi che l'invecchiamento e la morte degli organismi siano proprio dovuti al bombardamento continuo di questi raggi misteriosi.*

— *Sicchè quando potremo conoscerli alla perfezione e scoprire il mezzo per difenderci da essi, non invecchieremo più? Non moriremo forse più?*

— *La fantasia può sbrigliarsi quanto vuole.*

L'azione sulle nostre cellule

Il valoroso chimico, forse per meglio concentrare e raccogliere le idee sui fenomeni che mi sta per spiegare, entrando dal campo più propriamente teorico a quello pratico, ha un momento di sosta.

Nel silenzio io ripenso a tutto ciò che ho letto o udito intorno al mistero dei raggi cosmici, sul quale la scienza oggi si affatica.

E' stato dimostrato dal Millikan che i raggi cosmici sono della stessa natura delle altre radiazioni conosciute, cioè quelle elettriche scoperte da Hertz e applicate con tanta genialità dal nostro Marconi; sono della stessa natura delle radiazioni calorifiche, luminose, ultraviolette ed infine dei raggi gamma. Posseggono la stessa velocità di queste altre radiazioni, vale a dire 300 mila chilometri al secondo; ma hanno una lunghezza d'onda piccolissima, cioè 0,002 Angstroem circa; e l'Angstroem si sa essere la decimilionesima parte del millimetro. Una frequenza così enorme per unità di tempo, corrispondente a 30 quintilioni di vibrazioni per minuto secondo, dà a questi raggi un potere straordinario, tanto che possono penetrare ad una profondità di 37 metri d'acqua e trapassare un blocco di piombo di metri 1,80. Figurarsi come trapassano in ogni senso il nostro fragile ed indifeso corpo!

Che cosa avverrebbe se noi non fossimo soggetti al bombardamento continuo di questi raggi? Essi hanno indubbiamente un'importanza notevole per il nostro organismo, costituito da tante cellule, sulle quali — secondo la nota teoria di Giorgio Lakhovsky — le onde cosmiche esercitano un'azione continua.

Forse, che noi, se potessimo sfuggire all'azione del bombardamento cosmico, avremmo organismi giganteschi e il tempo non lascerebbe così presto i segni della decadenza? Alcuni sognatori lo hanno pensato. E che profonda disdetta (per non usare altro termine) sarebbe per noi già maturi, se fra qualche diecina o ventina d'anni uno scienziato trovasse il modo di difendere la vita dai raggi cosmici, sottraendola all'invecchiamento ed alla morte!

Equilibrio labilissimo

La voce pacata e calma del dottor Antonio Laghi mi richiama alla realtà.

— *Quanto alle macchie solari — egli continua — il problema è più complesso, perchè gli organismi ne risentono attraverso un'insieme di fenomeni, in parte derivati. E' indubbio che le variazioni fortissime ed irregolari del campo magnetico ed elettrico terrestre, della jonizzazione atmosferica, nonchè delle radiazioni luminose (specialmente nella zona estrema, ultrarossa ed ultravioletta) influiscono sugli organismi animali e vegetali ed in modo particolare sulle cellule più delicate e più attive, quali sono gli esseri unicellulari, ad esempio i bacteri, i protozoi, i fermenti. Le cellule epiteliali e ghiandolari, sensoriali e nervose, nonchè i tessuti germinativi delle piante subiscono — è stato comprovato con certezza anche dalle mie ricerche — gli influssi delle macchie solari. Insomma qualsiasi essere vivente è costantemente immerso in un campo di forze gravitazionali, magnetiche, elettriche, radianti, chimiche e necessariamente deve risentire di ogni minima variazione di questi fattori ambientali. Ogni organismo costituisce, dal punto di vista fisico-chimico, un equilibrio labilissimo, che reagisce alle più tenui variazioni delle condizioni di ambiente, ma fortunatamente è di continuo stabilizzato da quella misteriosissima e potentissima forza che è la vita.*

— *Volete dirmi, per i lettori di* Stampa Sera, *qualcosa sui problemi dei bacteri e dei fermenti?*

Il dott. Laghi, accondiscendendo al mio invito, mi parla di un problema tutt'affatto speciale che riguarda il pane ed il vino, in rapporto alle macchie solari. Ne riferirò in quest'altro articolo.

Michele Campana

(Continua)

Una splendente aurora boreale

Castello belga distrutto dal fuoco

Brusselle, merc. sera.

Un incendio è scoppiato improvvisamente nelle soffitte dell'antico castello di Hollaken, nei pressi di Malines. Il castello, che ha la forma di un quadrilatero fiancheggiato dal lato nord da due torri merlate, è stato costruito nel XVI secolo e restaurato nel 1830.

Il fuoco si è propagato fulmineamente, malgrado l'intervento rapido dei pompieri. Volenterosi accorsi sul posto sono riusciti a mettere in salvo la maggior parte delle numerose opere d'arte che ornavano i saloni del pianterreno. Tutto il secondo piano e le vaste soffitte sono rimaste quasi completamente distrutte dal fuoco, mentre il primo piano ed il piano terreno sono stati gravemente danneggiati dall'acqua. I danni si elevano a parecchi milioni di franchi.

Tra l'altro è andata completamente distrutta la cosidetta «camera coloniale», in cui erano riunite delle pregevolissime collezioni del Congo. Sembra che il fuoco sia dovuto a difettoso funzionamento di un camino.

Fatti che càpitano

Madre e figlia in caccia di stoffe

Come un poco galante commesso ha scoperto il furto della avvenente cliente

Alessandria, merc. sera.

In un magazzeno di stoffe in piazza Vittorio erano scese ieri Giuseppina Guidi, di 39 anni, e la di lei figlia Teresa Antonini, fu Attilio, di 21 anni, sarta, entrambe residenti a Milano, corso Indipendenza 17. La ressa era notevole nel negozio affollato per il consueto mercato e le esigenze di queste due clienti apparivano insoddisfacibili: volevano acquistare un taglio di vestito da uomo di un colore e di qualità difficili a precisarsi tanto che il commesso, Ernesto Gamma, non riusciva ad accontentarle. A un tratto la Giuseppina Guidi indicava in uno scaffale alquanto discosto dal banco: «Là, là su in alto, verso il soffitto!» indicava la donna al commesso, che tosto individuava il tipo prescelto e si affrettava a distenderlo sul banco per un più attento esame. In tale frangente la Teresa, mentre il Gamma necessariamente le volgeva le spalle, con sorprendente abilità e destrezza si appropriava di due pezze di stoffa per il valore di L. 600, le piegava a metà e con mossa fulminea se le cacciava sotto le gonne. Il suo comportamento, malgrado la disinvoltura dell'atteggiamento assunto, appariva tuttavia alquanto goffo ed impacciato per cui il commesso, incuriosito per l'improvvisa metamorfosi della vivace sartina, le girava attorno come per un invito ad un giro di valzer. Così aveva modo di constatare come il lembo di una pezza scodinzolasse impertinente di sotto il vestito. Senza destar sospetti il poco galante commesso invitava la Antonini in direzione dove costei, di fronte all'evidente flagranza, ammetteva il furto e si lasciava condurre docilmente in Questura; perquisita, non veniva trovata in possesso neppure di un centesimo! Intanto la madre sua si era prudentemente allontanata, lasciando nei guai la figlia, che sperava sapersi... difendere dagli assalti indiscreti abilmente, e si rifugiava in un vicino negozio di profumeria, di dove poteva osservare le vicende di quell'avventura da cui sperava ella di uscirne fuori illesa. Involontariamente invece si scopriva ed essa pure veniva tratta in arresto: in Questura la madre astutamente si scagliava contro la figlia, rimproverandole acerbamente la grave scorrettezza compiuta, che veniva a disonorare il buon nome della famiglia e dicendosi disposta a risarcire il danno eventuale cagionato alla ditta; ma a disposizione non aveva che 125 lire ed il commissario dottor Pellegrino non si è lasciato influenzare da quelle interessate invettive e scuse. Infatti ha potuto assodare negli opportuni interrogatori seguiti come il furto sia stato compiuto di concerto tra loro e che costoro, non già da Milano, siccome falsamente avevano prima dichiarato, ma appositamente erano qui giunte da Genova ove avevano in precedenza lasciato in una tintoria un taglio d'abito da smacchiare. Di furtiva provenienza anche questo? Certo è che le due donne non sono nuove a queste manovre... d'occultamento: la Teresa Antonini è già stata condannata per furto di pelliccie consumato a Bolzano recentemente, e la madre sua, nota in Alessandria per essere stata a pigione in una locale casa equivoca, ha subìto essa pure una condanna per furto. Ora sono in carcere, la Teresa imputata di furto con destrezza, e la Giuseppina di correità in tale reato.

I "palchettisti,, di Bassano dovranno pagare

Vicenza, merc. sera.

Il nostro Tribunale civile ha emesso sentenza nella causa promossa dalla presidenza del Teatro Sociale di Bassano del Grappa nei confronti di alcuni «palchettisti» resisi da parecchi anni inadempienti al pagamento dei contributi sociali.

Il Tribunale, premessa una elaborata e diligente disamina della vertenza, ha respinte tutte le eccezioni avversariamente sollevate dai convenuti e ha accolte in pieno le domande del teatro, condannando i soci morosi all'immediato pagamento di tutti i canoni, sia ordinari che straordinari, lasciati insoluti, con gli interessi di mora delle singole scadenze al saldo e la rifusione delle spese e onorari tutti.

Ventisei giocatori d'azzardo sorpresi dalla polizia in un caffè di Ferrara

Ferrara, mercoledì sera.

Sorpresi dalla polizia, ventisei giocatori alla «bassetta» tentavano di svignarsela seguendo i più impensati sistemi. Dalla sala del primo piano del Caffè San Giorgio, dove si giocava, taluni infilarono la scala per raggiungere il sottotetto, altri, introdottisi in una camera da letto, si nascosero in un armadio e sotto il letto, altri ancora tentarono il salto dalla finestra...

Ma il servizio... di accerchiamento era stato disposto in modo che nessuno riuscì a fuggire. Il conduttore del Caffè, Rinaldi Amos, di anni 47, ed i 26 giocatori, quasi tutti negozianti ed agricoltori, furono dichiarati in contravvenzione. Uno, però, dei giocatori, il macellaio Bertocchi Mario, di anni 32, dovette essere ricoverato all'ospedale perchè nel saltare dalla finestra aveva riportato la frattura della gamba sinistra.

Annega sotto gli occhi della moglie e del figlio

Laveno Mombello, merc. sera.

Due mortali sciagure per annegamento si sono registrate nel Lago Maggiore. Della prima disgrazia è rimasto vittima uno sconosciuto il quale entrato in acqua al largo del Lido, vi annegava in circostanze non precisate.

La seconda sciagura ha colpito tale Keller di Laveno, di appena ventisei anni, il quale, sicuramente a causa di un improvviso malore, scompariva sotto le acque, tra le grida disperate della moglie la quale ha assistito alla terrificante scena con un figlio in ancora tenera età. I cadaveri dei due sventurati non sono stati ancora ripescati e fervono le ricerche.

Al signor Pasquale oggi è andata così...

ULTIME NOTIZIE

Pace o guerra?

L'Europa di fronte al conflitto russo-giapponese

Lavoro di diplomatici - Pessimismo e nervosismo dei giornali parigini

Parigi, mercoledì sera.

Le notizie che giungono dall'Estremo Oriente sul conflitto russo-giapponese sono piuttosto gravi. Il fronte si è allargato per una estensione di 20 chilometri, a causa di un nuovo violento attacco delle truppe sovietiche che i giapponesi avrebbero respinto. E' logico quindi che l'attività diplomatica di questi ambienti si sia notevolmente intensificata.

Daladier, rientrato ieri a Parigi, ha avuto numerosi colloqui, nei quali si è occupato di tutte le questioni all'ordine del giorno della politica interna ed estera. Ieri sera il Presidente del Consiglio ha fatto dichiarazioni relative al conflitto di Marsiglia, cercando di diminuirne la gravità, alla situazione finanziaria e all'accordo monetario tripartito, esprimendo una certa quale soddisfazione.

Europa e Asia

Da parte sua il Ministro Bonnet ha ricevuto il Ministro di Romania, il comandante delle truppe francesi nel Levante e l'Ambasciatore di Germania. Il comunicato aggiunge che oggi il Ministro degli Esteri riceverà l'ambasciatore di Polonia e che Bonnet «ha l'intenzione di procedere a una serie di conversazioni di carattere generale, sia con i rappresentanti esteri a Parigi sia con i rappresentanti francesi all'estero».

La stampa inoltre pone in grande rilievo il colloquio avuto dal Ministro degli Esteri del Reich con l'Ambasciatore del Giappone a Berlino, nel quale, trattandosi del conflitto russo-giapponese, la Germania avrebbe promesso di conservare una «attitudine di simpatia nei riguardi del Giappone in tutte le fasi di un eventuale conflitto fra Giappone e Sovieti».

Pur continuando a conservare una attitudine molto riservata circa il conflitto in Estremo Oriente, pare che Parigi voglia dare l'impressione di una larga distensione nei rapporti fra le Potenze europee.

La stampa parigina infatti, sebbene senza commenti, dedica molto spazio all'arrivo del Maresciallo Balbo a Berlino, al colloquio fra Bonnet e l'Ambasciatore tedesco e al colloquio che Chamberlain a Londra avrà stamane con lord Halifax. La pubblica opinione è però quasi completamente rassicurata dall'Homme Libre, che dice: «Se il conflitto russo-giapponese è una minaccia latente di guerra, esso esige un esame serio e forse anche decisioni importanti, senza giustificare un eccesso di pessimismo. Esso non implica attualmente alcun intervento europeo e il Reich stesso pare non abbia il minimo desiderio di partecipare a questa avventura. Da parte franco-britannica l'attitudine sarà quella del conflitto spagnuolo e di quello cecoslovacco».

La stampa marxista invece cerca tutti i modi di complicare la situazione. L'Humanité, mentre riferisce e commenta l'ordine del giorno delle organizzazioni sovietiche, secondo il quale tutto il popolo russo sarebbe solidale con i dirigenti russi per spingere le cose al peggio, inventa presunte intenzioni tedesche. «Ma la tensione artificialmente mantenuta alle frontiere dell'U.R.S.S. dai provocatori ha per scopo evidente di favorire un colpo di forza hitleriano contro la Cecoslovacchia» scrive il giornale filo-moscovita, spingendo la sua fantasia — del resto in malafede — fino a fissare per la fine di agosto il presunto colpo di forza.

Blum e la Spagna

Più abile, Blum nel Populaire continua a insistere sulla questione spagnuola. In un tortuoso e ibrido articolo, il leader socialista propone la riapertura della frontiera dei Pirenei con il consenso della Gran Bretagna: «E' l'insieme della loro azione in comune in Spagna che i Governi inglese e francese dovrebbero riconsiderare». Con queste conclusioni, le quali rivelano facilmente il tentativo di una abile manovra di politica interna, i marxisti lasciano scoprire facilmente il loro gioco, che è quello di intralciare tutti i tentativi di normalizzazione nei rapporti internazionali.

Il Presidente del Consiglio lascerà intanto questa sera Parigi per le Alpi, dove assisterà alla fase finale delle manovre alpine. Si continua ad annunziare l'arrivo sul campo delle operazioni del Presidente della Repubblica, che deve presiedere la rivista delle truppe alla fine delle manovre.

Gli arabi di Palestina e la questione religiosa

Gerusalemme, mercoledì sera.

(P. A.) - Non sapendo più a qual santo votarsi per paralizzare la resistenza degli Arabi contro la politica filosionista della Potenza Mandataria in Palestina, la stampa ebraica torna ora a riesumare la vecchia panzana della discordia tra Cristiani e Musulmani in Terrasanta. Essa annuncia, a questo riguardo, come una cambiale a scadenza fissa, il giorno in cui i seguaci del Corano, sfogato il loro rancore contro gli Israeliti e gli Inglesi, punteranno le armi delle loro rappresaglie contro i fedeli del Vangelo, accusati di tiepidezza nella difesa della causa nazionale degli autoctoni del Paese.

Ma a queste profezie da Cassandra, con cui i sionisti tradiscono semplicemente la febbre dei loro desideri, gli Arabi rispondono da ogni parte riaffermando la più cordiale solidarietà fra tutti i gregari delle loro due stirpi, siano essi musulmani o cristiani. Ed aggiungono che la fraternità di animi e di armi tra i seguaci delle due religioni non è mai stata così intima e così effettiva come oggi nella lotta per l'ideale dell'autonomia della loro patria comune. Stretti in un fascio solo sul terreno della stessa razza e delle medesime rivendicazioni nazionali, essi non permetteranno mai che manovre sotterranee dei loro più fieri avversari politici possano incrinare la loro compattezza col pretesto di diversità di fedi. Il Santo Sepolcro e la Moschea d'Omar sono ormai diventati i due simboli inseparabili del loro moto di insurrezione contro qualsiasi forma di gioghi stranieri. Ed essi sono sicuri che, sotto i segni della Croce e della Mezzaluna, i Cristiani e i Musulmani della Palestina continueranno, fianco a fianco, la loro battaglia di popolo sino al trionfo finale delle loro rivendicazioni patriottiche.

Con dichiarazioni di questo genere, i capi degli Arabi rispondono, indignati, alle tendenziose insinuazioni della stampa ebraica circa la pretesa discordia religiosa che sarebbe scoppiata tra i loro ranghi.

Pino Alessandri

Vane ricerche della «Admiral Karpfanger» nelle acque di Capo Horn

Santiago del Cile, merc. matt.

Il Governo cileno, come quello argentino, ha fatto esplorare la zona di Capo Horn, allo scopo di trovare le tracce della nave-scuola della marina mercantile tedesca *Admiral Karpfanger*, della quale da molto tempo mancano notizie.

Le navi cilene hanno marconigrafato al Governo di aver attentamente esplorato le coste di Capo Horn, del canale di Beagle e di Los Estados, ma di non aver nulla trovato. Le stesse navi, insieme alla nave argentina *Bahia Blanca*, continuano nelle ricerche, che sono molto difficili a causa del cattivo tempo. Ed infatti anche a Santiago il cattivo tempo imperversa ed ha persino nevicato, cosa che non si verificava da moltissimi anni.

IL MISTERO DI UN CANE

Ogni mattina torna a casa con un dollaro fra i denti

Si tratta di un tesoro nascosto?

Parigi, mercoledì sera.

Da una quindicina di giorni la popolazione di Sant'Antonio del Texas tenta di seguire le tracce d'un cane che, tutte le mattine, torna a casa tenendo in bocca un biglietto di banca di un dollaro. Questi biglietti sono di un modello che non è più in circolazione da oltre dieci anni.

Si è convinti che il cane abbia scoperto un tesoro sotterrato, ma ancora nessuno è riuscito a individuare il nascondiglio benché si sia tentato di seguire il cane che tutte le mattine esce di buon'ora e torna verso mezzogiorno con il suo dollaro.

La separazione legale concessa a Barbara Hutton

Copenaghen, merc. sera.

Il Ministro della Giustizia di Danimarca ha annunziato questa notte di aver concesso la separazione legale fra il conte Reventlow e la propria moglie l'ex-Barbara Hutton, e ciò in base al comune accordo firmato recentemente a Londra.

Il nuovo "paradiso,, del "padre divino,,

L'ormai famoso «padre divino» nero di Harlem ha acquistata, com'è noto, una villa posta nelle vicinanze della residenza del Presidente Roosevelt a Krum Elbow. Ecco il «nuovo paradiso» per i negri della setta

Il "treno della speranza,,

Sono partiti da Milano 147 infermi per Lourdes

Milano, mercoledì sera.

Questa mattina, alle 10,15, è partito dalla nostra città il treno degli infermi diretti a Lourdes, organizzato dall'Unione Trasporto Ammalati. Giunto alla stazione centrale alle 9,55, proveniente da Monza, il treno del dolore e della speranza, porterà a Lourdes 147 infermi della Lombardia, ai quali si uniranno a Genova altri 136 malati della Liguria. Saranno così, complessivamente, 283 infermi a bordo di questo convoglio, dove tutti i posti possibili sono stati utilizzati. Con lo stesso treno sono partite altre cento persone addette alla assistenza e, fra esse, note personalità dell'aristocrazia lombarda e ligure: i medici sono otto, a capo dei quali è il primario dell'ospedale di Monza, dott. Arrigoni. Fra gli ammalati ve ne sono alcuni particolarmente gravi e che presentano interessanti casi clinici. Costoro compiranno il lungo viaggio nelle carrozze appositamente attrezzate con le barelle e saranno, come sempre, affettuosamente assistiti.

Fra i parenti c'era stamani una donna di Triuggio che lo scorso anno, recatasi a Lourdes per impetrare ai piedi della Vergine la guarigione di una forma di tubercolosi, ne tornò in tali condizioni di miglioramento da far ritenere superata l'infermità. Tuttavia, questo si potrà affermare definitivamente solo dopo la nuova visita, che quest'anno ella subirà al Bureau di Lourdes, il quale, come si sa, non emana il suo definitivo verdetto che un anno dopo il verificarsi del miglioramento ed è giustamente severo nell'ammettere le guarigioni complete.

Trascinato a terra dalle redini del suo cavallo ha le gambe fratturate dalle ruote del veicolo

Milano, mercoledì sera.

Il carrettiere Francesco Avanti di Pietro di 38 anni, abitante in via Rembrandt 56, si trovava sul suo carro percorrendo via Felice Casati, quando, trascinato a terra dalle redini che gli si erano impigliate nelle gambe, è caduto sotto le ruote ed ha avuto le gambe fratturate. Soccorso da alcuni passanti e trasportato all'Ospedale Maggiore vi è stato ricoverato in gravissime condizioni.

Un tremendo pugno

Milano, mercoledì sera.

Il ventiseienne Dante Signorini, abitante a Corsico, e certo Emilio Migliori di Assago sono venuti a lite questa mattina in via Ascanio Sforza per motivi d'interesse.

Ad un certo momento il Migliori ha sferrato un tremendo pugno alla guancia destra del Signorini, il quale è caduto riverso restando parecchio tempo intontito. Soccorso finalmente da alcuni spettatori, il poveretto, dopo una breve sosta in una Farmacia vicina, è tornato a casa, ma poco dopo, continuandogli i dolori, si è dovuto presentare all'ospedale dove si è sentito dire che aveva la mandibola fratturata.

Pericolosa combriccola ladresca condannata a Milano

Milano, mercoledì sera.

Nel luglio del 1937, dopo la visita prolungata di tre signore accompagnate da un uomo, che fecero alcuni acquisti, il signor Davide Hazan, proprietario del negozio di pellicceria a Cattolica, constatava la scomparsa di una pelliccia di volpe argentata.

Fatte ricerche, non fu possibile per il momento rintracciare i visitatori; solo un mese dopo i carabinieri della cittadina adriatica riuscirono ad arrestare certa Angela Fava in Besel di Silvio, di 40 anni, pregiudicata per reati contro la proprietà, e la figlia Matilde, di 21 anno, riconosciute autrici del furto della pelliccia. Vennero anche identificate le altre due persone in compagnia della Fava e della figlia. Il pregiudicato Annibale Bottelli e la moglie Bruna, che vennero colpiti da mandato di cattura anche per falso, essendosi il Bottelli fabbricata una carta di identità a nome del fratello e avendo ottenuto con falso nome una patente di abilitazione come autista, sono tuttora irreperibili.

Durante l'istruttoria venne anche scoperto che le due arrestate avevan rubato il maggio precedente delle stoffe nel negozio di Giorgio Rua in corso Vitt. Emanuele 34 a Milano. Rinviati tutti a giudizio del nostro Tribunale sono stati condannati: la Fava ad anni 5 di reclusione ed a L. 3600 di multa, la Matilde Besel ad anni 3 e mesi 4 e 2400 lire di multa mentre il Bottelli e la moglie sono stati assolti dal furto e condannati per solo falso, il primo ad un anno e 3 mesi e 15 giorni di reclusione e la seconda a 1 mese col beneficio del perdono.

La guardia notturna è un pubblico ufficiale

Una interessante motivazione della Corte d'Appello di Milano

Milano, mercoledì sera.

La nostra Corte di Appello, esaminando il ricorso contro una sentenza della 13ª sezione del Tribunale penale di Milano nella quale si confermava che l'agente della vigilanza notturna ha la qualità di pubblico ufficiale, ha ribadito, con un'elevata motivazione del relatore cav. uff. Medugno, tale principio, rilevando, fra l'altro, che è la prevalenza della funzione pubblica obbiettivamente considerata, non la dipendenza da un ente pubblico, che per il vigente Codice offre la nozione di pubblico ufficiale.

La stessa Corte ha rilevato, poi, la necessità pratica anche di un riconoscimento alla speciale tutela giuridica che la legge penale stabilisce per i pubblici ufficiali per il Corpo di vigilanza notturna funzionante a Milano, forte di circa un migliaio di agenti, e soggiunge che, comunque rimarrebbe la qualità di pubblico ufficiale non solo per il vigile notturno, ma per qualsiasi privato cittadino che arresti in flagrante un individuo che tenti un furto.

La spedizione tedesca alle Swalbard

Terminate le esplorazioni polari aeree che avevano per base le isole Swalbard, la spedizione tedesca smonta l'aeroplano, che tornerà in Patria sul «General Von Steuben»

Il premio di Tripoli

Cariaggi riscuoterà circa due milioni

Il resto (forse) a ottobre

La decisione del Tribunale di Roma

Roma, mercoledì sera.

Nell'aula della prima Sezione civile del nostro Tribunale, alla presenza di numeroso pubblico, è stata chiamata questa mattina la causa intentata da Alfredo Cariaggi contro il Ministero delle Finanze in relazione al mancato pagamento del primo premio della Lotteria di Tripoli.

Come informammo, è stata pure chiamata stamane la causa promossa dall'autista Pier Leone Polvani contro il Cariaggi, nella quale il primo chiede la condanna del secondo a corrispondergli la metà dell'importo del primo premio vinto con il biglietto numero 10565 serie D, per essere stato il biglietto comperato a metà da esso Polvani e dal Cariaggi.

Dinanzi al presidente, comm. Oggioni, sono comparsi i due contendenti, assistiti il Cariaggi dall'avv. Ferrara, il Polvani dall'avv. Persico; il Ministero delle Finanze è regolarmente costituito in causa a mezzo dell'Avvocatura dello Stato (sostituito gr. uff. Grecchi).

L'udienza si è svolta in due fasi: nella prima, a richiesta dell'avv. Persico e sull'accordo delle due parti, le due cause sono state riunite e rinviate all'udienza del 19 ottobre p. v. per la discussione della sostanza di esse.

Nella seconda fase si è trattato dell'incidente riflettente il sequestro dell'importo del primo premio della Lotteria. L'avv. Persico, premesso che il suo difeso Polvani si è sempre limitato a chiedere il «fermo» della metà del premio della Lotteria, rivendicando a sè soltanto la proprietà di tale metà, e riconosciuta la perfetta legittimità della tesi del Ministero delle Finanze circa l'interesse generale dello Stato alla pronta liquidazione della vincita, ha chiesto che venga autorizzato il Ministero delle Finanze a pagare al Cariaggi la metà del premio spettante al biglietto numero 10565 serie D e a convertire l'altra metà del premio in Buoni fruttiferi del Tesoro, curandone il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti con il vincolo che tali Buoni saranno consegnati al Cariaggi, ovvero al Polvani, soltanto dietro esibizione della sentenza passata in giudicato, emessa in merito alle cause ora incardinate dinanzi al Tribunale civile, oppure in seguito a consenso manifestato con scrittura autenticata dal Cariaggi e dal Polvani unitamente ai loro patroni, con esonero di ogni responsabilità del Ministero delle Finanze e della Cassa Depositi e Prestiti.

Alla richiesta dell'avv. Persico hanno aderito l'avv. Ferrara e il suo patrocinato Cariaggi. Ad essa non si è opposto il gr. uff. Grecchi per il Ministero delle Finanze.

Constatato l'accordo delle parti, il presidente ha emesso un'ordinanza con la quale ha accolto le richieste sopra specificate ed ha pertanto disposto che il Ministero delle Finanze paghi senz'altro al Cariaggi metà dell'ammontare del primo premio della Lotteria di Tripoli e che esegua il deposito dell'altra metà.

La cospicua riscossione da parte del Cariaggi avverrà tra una quindicina di giorni, che tanti ne richiedono le pratiche da eseguirsi.

Intanto ad Addis Abeba, a Roma e a Cortona proseguono nel loro corso normale le istruttorie penali cui l'attuale vertenza ha dato luogo. A metà di ottobre ne sapremo qualche cosa.

Gravi dichiarazioni a carico del Polvani fatte da due autisti ad un notaio di Harrar

Addis Abeba, mercoledì sera.

Gli autisti Telesforo Lunghi e Carlo Marri hanno perfezionato nelle mani del dott. Cravosio, funzionante notaio di Harrar, le dichiarazioni precedentemente rese e riflettenti la complicata vicenda del primo premio della Lotteria di Tripoli.

Nelle sue nuove dichiarazioni Telesforo Lunghi afferma: «Il 19 maggio 1938 mi recai in Addis Abeba per liquidare i miei rapporti d'affari con Pino Adriani e con l'incarico datomi dal Cariaggi di ritirare il suo bagaglio e gli effetti personali.

«Volli allora visitare all'ospedale il Polvani per chiedergli notizie della sua salute e riferirgli della fortuna capitata al nostro concittadino e domandargli se gli occorreva nulla. Nessuna espressione usò il Polvani che potesse lasciar credere alla sua compartecipazione. Nel nostro colloquio, durato circa un quarto d'ora, il Polvani dimostrò di essere in piena conoscenza e di capire quanto gli veniva riferito e affermò testualmente, volendosi riferire alla vincita del Cariaggi: Meglio lui che un altro!».

L'autista Carlo Marri ha dichiarato dal canto suo di voler chiarire esattamente la sua posizione e di non voler avere nulla in comune col Pier Leone Polvani sia per i suoi precedenti sia per la sua attuale pretesa, facendo riferimento alla dichiarazione dello stesso Marri insistentemente richiesta e sollecitata dal Polvani stesso. Egli afferma quindi:

«Ritengo che si sia insistito perchè io dichiarassi di ricordare di aver controllato la cartella 10.565 coi numeri risultati vincitori della Lotteria e di ricordare altri particolari ammessi dallo stesso Cariaggi e quindi di nessun valore probatorio a vantaggio del Polvani unicamente perchè quest'ultimo potesse affermare che anche la mia persona, ben conosciuta nella nostra città nativa come quella di un galantuomo di famiglia incensurata e incensurabile, avesse deposto in suo favore e ciò per meglio impressionare l'ambiente.

«Aggiungo di ricordare in modo preciso che, allorquando mi recai in Addis Abeba, appresi dal Polvani che vantava la comproprietà del biglietto vincente. Il Polvani stesso affermò di essere sicuro del riconoscimento del suo diritto, perchè in un angolo del biglietto vincente egli aveva scritto la sua firma. Io me ne sorpresi e assicurai il Polvani che avevo avuto modo di osservare attentamente il biglietto, su cui non c'era nessun segno di annotazioni. In seguito a questa mia affermazione il Polvani rimase turbato e aggiunse: «L'avrà cancellata».

«Dichiaro infine che il Polvani ebbe a manifestarmi i suoi propositi e ebbe ad aggiungere testualmente che «se la giustizia non gli avesse fatto ragione si sarebbe fatta giustizia da sè».

Quattromila fanciulli dei Fasci all'estero di passaggio a Milano per le colonie marine

Milano, mercoledì sera.

Questa mattina sono giunti dalle 5 alle 7, 4.000 fanciulli dei Fasci dall'estero per passar le vacanze in Patria. Appena giunti, sono stati condotti al ristorante della stazione centrale e quando, si furono seduti a tavola, davanti all'abbondante caffè-latte offerto dal Comune, il quadro si è fatto imponente e non v'è stato viaggiatore che non si sia soffermato a ammirare commosso.

I fanciulli, provenienti dalla Francia, dal Belgio, dall'Alsazia Lorena, dall'Olanda e dal Lussemburgo, erano accompagnati dai loro dirigenti e, dopo la distribuzione di un cestino pure offerto dal Comune per la colazione del mezzogiorno, sono stati sistemati in tre treni speciali, che sono poi partiti alla volta di Cattolica, di Tirrenia, di Ostia e di Anzio.

Alle 9,42 sono partiti pure per l'Alpe del Viceré 255 fanciulli inviati dai Fasci della Francia meridionale. Alle 12 ne son giunti 550 dall'Inghilterra, insieme con un gruppo del Fascio di Parigi. Gli arrivi si concluderanno alle 17 col passaggio di altri 260 ragazzi provenienti dalla Francia.

Il film «Francesco Borgia» costerà 10 milioni e sarà girato tutto in Italia

Roma, mercoledì sera.

La Corrispondenza informa che la preparazione del grande film di produzione «Imperator Film» «*Francesco Borgia*» procede alacremente.

Questo film, per il quale è prevista una spesa di realizzazione di circa 10 milioni di lire, rievocherà non solo una grande figura storica e religiosa di apostolo, quale è San Francesco Borgia, ma illustrerà suggestivamente, nell'ambientazione e nella stessa azione scenica, uno dei periodi più intensi di vita e di lotte sociali che la storia ricordi. «*Francesco Borgia*» entrerà in lavorazione nei primi mesi del prossimo anno e verrà girato totalmente in Italia.

Automobile contro carro

Una maniglia della macchina squarcia il ventre del cavallo

Verona, mercoledì sera.

Uno strano incidente è avvenuto stamane, verso le ore una, sulla strada statale Verona-Bologna, dove, in località Pellegrina, una automobile guidata dal signor Gelmini andava ad investire un carro. Una maniglia dello sportello si conficcava nel ventre del cavallo, squarciandoglielo. Il quadrupede è morto all'istante.

I premi di assicurazione per le navi dirette ai porti della Spagna rossa nuovamente elevati

Roma, mercoledì sera.

«La Corrispondenza» informa che i premi di assicurazione stabiliti dalle Compagnie inglesi di assicurazione per i piroscafi diretti ai porti spagnuoli rossi sono stati testè nuovamente elevati. Essi si aggirano attualmente sul 50 per cento del valore della merce assicurata.

Una bella conquista

Nel campo dell'autarchia, che deve essere fecondo di tutte le risorse del lavoro e dell'ingegno italiano, dobbiamo considerare con non poco interesse il settore del tabacco. Abbiamo in Italia una grande industria di tabacchi, che una volta era tributaria all'estero per la materia prima, per la quale si pagava qualche centinaio di milioni ogni anno. Oggi questa industria si alimenta con la produzione dei nostri campi che ci danno ottime e molteplici varietà di tabacchi: dai tipi scuri con i quali si fabbrica il gustoso sigaretto *Roma*, ai tipi levantini — tabacchi biondi, deliziosamente profumati — che i nostri fumatori apprezzano nelle varie marche di sigarette fine e particolarmente nella squisita *Macedonia* extra. I nostri fumatori possono aggiungere alla letizia dell'abituale sigaretta, anche la fierezza di sapere che contribuiscono alla vita di una grande industria che è in piena autarchia.

Trasferimenti di maestri in Provincia di Novara

Novara, mercoledì sera.

Il R. Provveditore agli Studi ha decretato i seguenti trasferimenti, in provincia di Novara, di maestri delle scuole elementari:

Quarta categoria: Aldoaser Vincenzo, da Novara (Ricorsa) ms. a Novara (S. Martino) ms.; Di Maio Saberico Pierina, da Novara (Vignale) ms. a Novara (Bicocca) ms.; Gallo Androni Maria, da Novara (Vignale) ms. a Novara S. Agabio ms.; Gallo Costanzo, da Novara (scuola U. Ferrandi) ms. ass. provv. a Novara (scuola U. Ferrandi) ms. ass. definitiva; Menel Migliavacca Giuseppina, da Novara (Lumellogno) ms. ass. provv. a Novara (Lumellogno) ms. ass. def.; Patriarca Seconda, da Aosta (Grand-Pollein) ms. a Novara (Lumellogno) ms.; Raposo Albino, da Novara (S. Agabio) ms. a Novara (scuola U. Ferrandi) ms.; Rosina Germina ved. Acton, da Novara (S. Agabio) ms. a Novara (scuola Rosmini) f.; Varesi Bisi Irene, da Novara (Lumellogno) a Novara (Pernate) ms.

Quinta categoria: Andina Sillani Elisabetta, da Cressa ms. a Suno f.; Antonioli Anna Maria, da Pieve Vergonte (Megolo) ms. a Malesco ms.; Bacchetta Rosa, da Ornavasso (Anzola) ms. a Varuno ms.; Baldassi Audagnotto Rosa, da Ornavasso (Anzola) ms. a Piedimulera (Pallanzeno) ms.; Baldi Maria, da Barengo ms. a Cerano ms.; Balducci Palmieri Wanda Maria, da Roccra Mergo (Angeli) ms. prov. d'Ancona, a Mezzomerico ms.; Barbero Margherita, da Pieve Vergonte (Fomarco) ms. a Cressa ms.; Bernasconi Ruggeri Rosalia, da Castelveccana ms. prov. di Varese a Varzo f.; Bertola Caviglio Felicita, da Borzano ms. prov. di Pavia a Crodo ms.; Binda Zanotti Giuseppina, da Intra (Trobaso) ms. a Intra f.; Bonacchi Piata Maria, da Cressa ms. a Trecate f.; Bracchi Salvatore, da Vaprio d'Agogna ms. a Galliate ms.; Bronzini Maria ved. Zapa, da Laveno Mombello m. prov. di Varese a Ghiffa (Cargiago) ms.; Buslacchi Vandone Maria, da Mezzomerico ms. a Oleggio f.; Cappa Palestro Pierina, da Borzago ms. ass. provv. a Borzago ms. ass. def.; Carturo Minguzzi Maria, da Ravenna (Ragone) ms. a Casale Corte Cerro f.; Casadei Donna Elisa, da Macugnaga (Staffa) ms. a Omegna (Cranna Gattugno) ms.; Castelletta Luigi, da Veruno ms. a Borgomanero ms.; Cerasa Maria Elisabetta, da Montecrestese (Viganella) ms. a Malesco ms.; Colosimo Domenico, da Montescheno ms. a Pallanza ms.; Cominoli Maria, da Caraglio d'Agogna f. ass. provv. a Divignano ass. def.; Crevola Giuditta, da Paruzzaro (Montrigiasco) ms. a Vaprio d'Agogna ms.; Cuberli Bianchetti Anita, da Momo ms. ass. provv. a Momo ms. ass. def.; Daroni Labò Giovannina, da Golferenzo ms. prov. di Pavia a Cavaglio d'Agogna f.; Erbetta Berlo Rosa, da Valstrona (Massiola) ms. a Borgomanero (S. Cristina) ms.; Ferrario Marani Pia, da Castelpiano (Poggio S. Marcello) ms. prov. di Ancona a Varzo f.; Ferrero Antonio, da Grignasco ms. ass. provv. a Grignasco ms. ass. def.; Ferro Reina Adriana, da Castellanza f. prov. di Varese a Biandrate ms.; Frattini Nicotera Enrica, da Bellinzago (Cavagliano) ms. a Oleggio f.; Gabetta Aurelio, da Armeno ms. a Trecate ms.; Garavaglia Vecchio Iside, da Occhieppo Inf. ms. prov. di Vercelli a Romentino f.; Graziano Arciprete Ermelinda, da Abriola ms. prov. di Potenza a Trecate f.; Lazzari Marina, da Cannobio (Sonraggio) ms. ass. provv. ad Armeno (Sovazza) ms. ass. def.; Lucchini Clotilde, da Armeno (Sovazza) ms. ad Armeno ms.; Lucio Maria, da Montescheno (Viganella) ms. a Montescheno (Seppiana) ms.; Malvesi Alpa, da Crodo (Mozzio) ms. a Crevola d'Ossola ms.; Marzola [illegible] mi Pia, da Premosello (Cuzzago) ms. a Cressa ms.; [illegible] Zanetta Elisa, da Prato Sesia ms. a Romagnano Sesia f.; Mori Livia, da Falmenta ms. a Crodo ms.; Mozzanini Annunziata Teresa, da Miazzina ms. a Cannero ms.; Negari Luigi, da Abbiategrasso ms. prov. di Milano a Orta S. Giulio ms.; Ortis Morassi Ines, da Vanzago ms. prov. di Milano a Intra (Trobaso); Papetti Maria, da Orta S. Giulio ms. ass. provv. a Briga Novarese ms. ass. def.; Parisi Virginia ved. Alemi, da Cressa ms. a Borgoticino ms.; Pastrone Alberto, da Roure Cardezza (Oecezo) ms. a Trecate ms.; Pisoni Luigia, da Suno (Motto Scarone) ms. a Cressa ms.; Quaglieri Morelli Edina, da Pieve Vergonte (Rumianca) ms. a Pieve Vergonte ms.; Ragazzini Orsi Giuseppina, da Samarate (S. Macario) ms. prov. di Varese a Castelletto Ticino (Grabbia) ms.; Ricoli Croce Maria Teresa, da Borgoticino ms. ass. provv. a Bagnolo ms. ass. def.; Rabbiano Guerrina, da Borgosesia (Foresto) ms. prov. di Vercelli a Prato Sesia ms.; Rocca Teresita Valeria, da Intra (Unchio) ms. a Intra ms.; Rossi Carmela, da Orasi ms. prov. di Aosta a Valstrona (Germagno) ms.; Sangermani Ernestina, da Agrano (Scareno) ms. a Intra (Unchio) ms.; Toninelli Bonomi Velia, da Ceppomorelli ms. a Casalino (Camerlano) ms.; Talamoria Giovanni, da Busto Garolfo ms. prov. di Milano ad Arona ms.; Valmaggia Caterina, da Bognanco (Bognancofuori) ms. a Trontano ms.; Veiani G. Battista, da Gozzano ms. a Invorio ms.; Vialina Dadone Ida, da Castelletto Merli ms. prov. di Alessandria a Premosello (Cuzzago) ms.; Violanti Unia Adelaide, da Vagnone S. Carlo ins. a Craveggia ms.; Visconti Bugnone Orsolina, da Ghiffa (Cargiago) ms. ass. provv. a Romagnano Sesia f.; ass. def.

Grave investimento nelle vie di Savona

Savona, mercoledì sera.

Il motociclista Eugenio Vincenzo Fracchia, di anni 27, da Roccavignale, residente nella nostra città in via Luigi Corsi, mentre procedeva in detta via proveniente da via Noberasco e diretto in corso Colombo, investiva, per cause che non ancora conosciamo, certa Angela Zaccone, di anni 55.

Nello scontro, il motociclista sbandava ed investiva pure un ciclista, che, fortunatamente, se la cavava con lievi escoriazioni. Subito accorsi diversi passanti ed una macchina privata, questa prontamente provvedeva a trasportare i due feriti, sia il motociclista che la donna al nostro Ospedale Civico. Ricevuti dai sanitari di servizio, al Fracchia veniva riscontrata la frattura della base cranica e grave commozione cerebrale, per cui veniva ricoverato con prognosi riservatissima, ed alla Zaccone la frattura dell'avambraccio destro terzo medio, la frattura della clavicola destra, la sospetta frattura della volta cranica e la commozione cerebrale.

Ultime di Cronaca

Le Assise provinciali di medicina generale

Come combattere la mortalità infantile

Sabato, 3 settembre, alle ore 17, nell'aula della clinica pediatrica, diretta dal prof. Allaria, si riuniranno le *Assise provinciali di Medicina generale*, per discutere sul tema: «La mortalità infantile - Come combatterla?».

Il ritorno del Federale

Col direttissimo delle ore 12.20 ha fatto oggi ritorno da Roma il Segretario Federale Piero Gazzotti.

Dopo l'impresa delle Jorasses

Gli scalatori di Lecco ringraziano "La Stampa,,

Riccardo Cassin, Gino Esposito e Ugo Tizzoni, i valorosi scalatori di Lecco che hanno vinto, dopo una lotta durata 3 giorni, l'asprissimo spigolo Nord della Punta Walker delle Grandes Jorasses, ritornati nella loro città ci hanno inviato il seguente telegramma:

«Commossi ringraziamovi per tutto quanto avete fatto e preghiamovi far giungere nostro affettuoso grazie vostro Tonella per cameratesca fraterna assistenza. — *Cassin, Esposito, Tizzoni*».

E' morta la giovane ferita nell'incidente di corso Regina ang. via Rossini

Si ricorderà lo scontro tra due autocarri avvenuto la mattina di sabato 6 corr., in corso Regina Margherita angolo via Rossini. Uno dei due veicoli, sbandando in seguito all'urto violentissimo, andava a travolgere due donne che si trovavano sul controviale, uccidendone una sul colpo e ferendo l'altra in modo assai grave. Quest'ultima, la ventunenne Rita Avataneo di Andrea, abitante in corso Regina Margherita 20, veniva ricoverata al San Giovanni con prognosi riservata, per gravi contusioni addominali e la frattura di una clavicola. Ieri sera, alle 18, dopo oltre tre giorni di penosa agonia, la povera giovane ha cessato di vivere. Così il tragico incidente ha troncato l'esistenza anche della seconda vittima.

Giocando alle bocce si schiaccia un dito

Il calzolaio quarantottenne Antonio Galasso, abitante in via Pier Carlo Boggio 26, si è fatto medicare questa mattina il dito medio della mano sinistra, che aveva la prima falange schiacciata. L'incidente era capitato al calzolaio ieri pomeriggio, giocando a bocce al barro Michelotti. Il suo dito era venuto a trovarsi fra una boccia ferma e una lanciata da un giocatore imprudente. Guarirà in cinque giorni.

Nel Ventennale della Vittoria

2000 motociclisti al raduno del Pasubio

500 universitari fascisti di tutta Italia alla marcia a pattuglie indetta dai G. U. F.

Vicenza, mercoledì sera.

Il regolare autoservizio domenicale di gran turismo che dal 31 luglio è in funzione sulle magnifiche strade del massiccio del Pasubio, il cui circuito è completato dalla nuova, prodigiosa strada degli Eroi tutta ricavata per un tratto di quattro chilometri in parete di roccia, suggella e corona l'assidua opera di valorizzazione del gigantesco campo di battaglia vittoriosamente condotta per tanti anni dall'Ente provinciale del turismo di Vicenza.

Il sovrumano baluardo

Il Pasubio, sovrumano baluardo alpino raggiungente alla vetta estrema l'altitudine di duemiladuecento metri, ha avuta nelle vibranti celebrazioni nazionali del ventennale della Vittoria la sua più bella e degna riconsacrazione di gloria, come si conviene al più grande campo trincerato che rimanga nei secoli a testimoniare del valore e dell'eroismo dei nostri soldati nella più folgorante epopea guerriera della storia universale.

Ripristinate le opere belliche e rese possibili, con la costruzione della strada degli Eroi, l'anello automobilistico del massiccio — che fino a poco tempo fa poteva sembrare un sogno — la istituzione del servizio di gran turismo concreta tutte le aspirazioni per anni nutrite in operante fervore.

Due solenni avvenimenti stanno, ora, per concludere le manifestazioni del ventennale della Vittoria sul Pasubio: il quinto raduno internazionale motoalpinistico del massiccio che si compirà il 15 agosto e il raduno nazionale dei fascisti universitari d'Italia che si effettuerà nei successivi giorni 27 e 28.

Le precedenti quattro edizioni del raduno motoalpinistico furono nazionali e ciascuna di esse, in ordine di tempo, segnò un successo sempre crescente. Lo scorso anno il raduno — unico nel suo genere e patrocinato con particolare simpatia dalla Federazione motociclistica italiana che le annovera, nel suo calendario, fra le maggiori manifestazioni — raccolse sulla cima del Pasubio la partecipazione di mille centauri di tutte le provincie d'Italia.

Si calcola che non meno di duemila motociclisti a Ferragosto percorreranno le superbe arterie del Pasubio, che rappresentano autentici capolavori della ingegneria militare che non hanno pari nel mondo. Vi saranno fra essi, specialmente graditi... le squadre motociclistiche dell'Esercito.

La formula del Raduno

La formula del raduno è quella degli anni scorsi: i partecipanti dovranno presentarsi a un controllo posto a quota millenovecentotrentaquattro e avranno il brevetto di motoalpinisti. Una sensibile novità è, invece, costituita dal fatto che i radunisti, anzichè ripercorrere nella discesa per il ritorno la strada degli Scarubbi — che faranno nell'ascesa — transiteranno attraverso la strada degli Eroi, stabilendo, così, il circuito motociclistico della sacra montagna.

Il raduno nazionale dei G.U.F. avrà il 27 e il 28 corrente la partecipazione di non meno di cinquecento goliardi; il 28 un centinaio di pattuglie disputerà la marcia alpina lungo la stupenda strada delle Gallerie, la miracolosa cengia che da Bocchetta Campiglia sale a Porte di Pasubio in una successione incomparabile di panorami e di emozioni.

Il raduno dei G.U.F. sul Pasubio è alla sua seconda edizione; la marcia a pattuglie fu disputata, l'anno scorso, con fiero animo e con decisa volontà di superamento da tutti i goliardi. Vinsero, meritatamente, i fascisti universitari di Brescia, cui daranno aperta e leale battaglia, stavolta, quelli vicentini.

Per entrambe le manifestazioni sono in palio i premi del Re Imperatore. E — premio più alto e nobile — la soddisfazione di un dovere compiuto nella esaltazione dei Caduti e nel rinnovato giuramento al Duce di temprare come l'acciaio i muscoli e i cervelli per divenire forti atleti e difensori dell'Impero fascista.

Attilio Graziani

Un egiziano ottantenne dopo avere sposato trenta volte vuol passare a nuove nozze con una ragazza di 16 anni

Cairo, mercoledì sera.

La polizia ha arrestato un vecchio ottantenne che nella sua vita ha sposato la bellezza di trenta donne, dalle quali ebbe una ottantina di figli. Il vegliardo era in procinto di impalmare una giovane sedicenne, contro la volontà dei figli che, appunto per questo, lo hanno denunciato alle autorità.

Interrogato, l'arzillo vecchietto ha dichiarato di essersi deciso ad un ennesimo matrimonio per mitigare la crisi che in questo campo si registra in Egitto, e per... fornire dei nuovi soldati per la difesa del Paese, a cui egli già diede numerosi intrepidi giovanotti. La polizia ha trattenuto l'eccezionale individuo.

LA BATTAGLIA PER L'AUTARCHIA

Il primo parco recuperi istituito ad Addis Abeba

Roma, mercoledì sera.

L'Agenzia Le Colonie ha da Addis Abeba che, per adeguarsi a quanto viene fatto in Italia ai fini del raggiungimento dell'autarchia, è stato istituito, presso il II Raggruppamento automobilistico, un parco recuperi per la utilizzazione dei rottami automobilistici.

L'officina, dopo un primo periodo di orientamento, ha oggi, servendosi di parti di vetture messe da parte come rottame da fondere, ricostruito numerose altre vetture che sono rientrate in regolare servizio. Contemporaneamente ha rigenerato migliaia di balestre, longaroni, parti vitali del motore, motori completi, scegliendo gli organi meno offesi e riportando in efficienza quelli deteriorati. Si tratta in definitiva di pezzi di ricambio che vanno ad arricchire i magazzini dell'officina centrale automobilistica.

I mucchi di rottami minuti passano alla fusione ed il bronzo, l'alluminio, il ferro, la ghisa, l'acciaio, nuovamente lavorati, si trasformano in pezzi utili che ritornano in circolazione.

Sabato
STAMPA SERA
pubblicherà
la PRIMA puntata di
«La scatoletta della morte»
romanzo di CONAN DOYLE
protagonista Sherlok Holmes

Fidanzati... intraprendenti

Si fanno prestare le biciclette dalle future spose e se la svignano

Treviso, merc. sera.

Due giovani intraprendenti della provincia di Padova, qualche settimana fa nel Trevigiano, spacciandosi per Tranquillo Michelon ed Elia Cappellato facevano assidua corte a due sorelle di Castagnole di Paese, certe Celestina e Giuseppina Bolzan, alle quali promessa di matrimonio ed un doppio fidanzamento ufficiale. Si facevano prestare quindi le biciclette per un certo affare dal quale si ripromettevano ottimi risultati e visitavano successivamente Luigi Zulian da Quinto portando a lui i saluti di un fratello e facendosi consegnare una terza bicicletta.

Le sorelle, dopo lunga attesa, decidevano di recarsi al paese d'origine dei fidanzati, venendo a conoscere che erano due vagabondi. Qualche giorno dopo, ricevevano una lettera, nella quale i due giovani facevano presente alle signorine l'impossibilità di ritornare perchè erano rimasti vittime del furto delle biciclette. I carabinieri hanno scoperto che i due padovani erano colpevoli di altri furti commessi nella zona. Sono ricercati assieme ad un complice sconosciuto.

Shirley Temple ammalata

La bimba prodigio del cinema americano è costretta a letto in un albergo di Boston. I medici dichiarano trattarsi di una lieve forma di esaurimento nervoso. A giudicare dall'aspetto della fanciulla non si direbbe trattarsi di cosa grave

Una prossima novità sullo schermo

Il film muto-parlante di non oltre cinque parole

Paul King, autore del "Cantante pazzo,, parla di questa sua nuova produzione

Parigi, lunedì sera.

Un giovanotto dinamico arriva a Parigi, dopo aver attraversato mezzo mondo, possessore di quindici valige e... di cinque parole.

Scendendo dal treno egli fa segno ad un facchino, esclamando: «Alvarqzelefoiuzos!...».

Che dice? quale linguaggio è? Il facchino supera questo problema, si impadronisce dei bagagli e li porta sino ad un tassì.

Arrivando all'albergo il giovanotto si rivolge al portiere: «Foluzzsalvarezele?...».

Il portiere sembra aver capito. Infatti risponde: «Il «piccolo» vi condurrà alla vostra camera, signore...».

Lo strano giovanotto si avvicina alla cassa e dice educatamente: «Quambezala».

«Certo, signore — risponde il cassiere. — Permettete un istante...» e, aperto lo sportello della cassaforte, ne estrae diecimila franchi, che gli consegna.

Ma chi è — direte — questo strano giovanotto? Si tratta di Paul King (Kiralyhegyi, come ama ora farsi chiamare), il celebre scrittore americano autore del primo film parlante, il «Cantante pazzo» con Al Johnson, e di tanti altri a gran successo.

Intervistato, Paul King ha voluto fare delle dichiarazioni. Alla domanda: «Perchè parlate in questo strano modo?» ha risposto, allargando le braccia e fissando tristemente l'interlocutore: «Huzulu...».

Poi, sono venute le vere spiegazioni. Cinque stranissime parole sono... tutto il testo del suo nuovo film parlante. Cinque parole in tutto, non una di più.

Paul King è giunto a Parigi nel corso del suo viaggio intorno al mondo e, durante questo, non ha utilizzato che le cinque parole in questione per vedere la reazione che esse avevano sulle genti dei vari paesi e constatare fino a qual punto potevano essere comprese.

Questa esperienza attraverso le varie regioni e paesi del globo gli è necessaria prima di dare gli ultimi tocchi allo «scenario» del suo nuovo film «muto-parlante». Interrogato su questa curiosa e nuova idea, Paul King ha rinunciato per pochi minuti alle... sue cinque parole, usando un più largo vocabolario.

Il celebre scrittore ha fatto una scommessa di diecimila dollari con una nota scrittrice di Detroit, miss Gwen Harrison, e cioè di girare l'intero mondo e di farsi comprendere non utilizzando che le cinque parole in questione. La scommessa è stata pure replicata nei confronti della stampa americana.

«Il brutto per i film parlanti — dice Paul King — è che essi hanno perduto il loro principale fascino, quello del film muto di un tempo, che si faceva comprendere in tutto il mondo. I film parlanti non lo sono più se, come in certi casi, si devono leggere le didascalie nella lingua del paese ove si proiettano. Doppiare le voci è un rimedio talvolta peggiore del male. Ho, pertanto, intenzione di fare dei nuovi film parlanti che siano tali che il loro maggiore interesse non sia dato da ciò che l'attore dirà, ma dalla maniera in cui l'attore dirà ciò che vuole esprimere.

«Talvolta la gente che parla la stessa lingua non si comprende troppo. E' che le parole hanno valori diversi quando si tratta di una persona piuttosto che di un'altra.

«Quasi tutti i «scenario» raccontano la storia d'amore di un uomo ricco e d'una giovane povera ma onesta. Poca importanza hanno le parole che essi si scambiano: sono vecchie come il mondo e conosciute a memoria in qualunque paese civile o non. Appunto per questo mio nuovo film non saranno pronunciate che cinque parole; sono convinto che tutti le comprenderanno, qualunque sia la nazione e la lingua degli spettatori.

«In sostanza il pubblico ama «vedere» i film; esso non si preoccupa troppo di ciò che dicono gli attori. Gli spettatori desiderano dell'azione e non delle parole. Un film deve «vivere» e non mostrarci due persone che si abbracciano, sedute per delle ore in un angolo romantico, e si scambiano fino alla nausea delle parole sdolcinate. Ecco perchè, nel mio prossimo film, non saranno pronunciate più di cinque parole: si inizia il tempo del film «muto-parlato»...

— E qual'è la quinta parola!

Lo scrittore alza le braccia, sorride, e ci confida: «Non è proprio una parola: è un sussurro, un niente che servirà ad esprimere un mucchio di cose...».

— Dunque?

— «Sshshssh...». Nulla di più...

K. M.

(Copyright «Opera Mundi» e per l'Italia «Stampa Sera»).

TEATRI

Il Carro di Tespi lirico

Stasera: «Andrea Chénier»

Questa sera, alle ore 21 precise, avrà luogo il secondo attesissimo spettacolo del «Carro di Tespi Lirico» con l'Andrea Chénier di Giordano. Ne saranno protagonisti: Sara Scuderi, Aurelio Marcato e Benvenuto Franci, coadiuvati da un ottimo complesso di altri valorosi interpreti. L'opera sarà diretta dal maestro A. Paoletti.

La vendita dei biglietti proseguirà per tutto il giorno presso l'Ufficio Propaganda del Dopolavoro Provinciale (corso Vittorio Emanuele n. 72), agli annunciati prezzi di L. 12 (sedie d'orchestra), L. 8 (sedie di platea), L. 4 (tribuna) - tutto compreso - e, dalle ore 18 in poi, essa continuerà alle biglietterie site nei pressi della cancellata della Piazzetta Reale. Onde evitare affollamenti e confusioni, durante la giornata i biglietti saranno pure venduti in vari chioschi sistemati nei punti principali della città (Piazza Castello, Piazza S. Carlo, Porta Nuova, ecc.).

MICHELOTTI

Le repliche di *Dall'ago al milione*

AL MICHELOTTI anche ieri sera la Compagnia di Enrico Dezan è stata assai festeggiata nella colorita interpretazione della briosa operetta «Dall'ago al milione». Dato il lieto successo riportato, il divertente lavoro continuerà ad essere replicato.

UNA PAUROSA AVVENTURA

Auto che precipita da dodici metri nelle acque dell'Adige

Il fortunoso salvataggio del guidatore

Trento, mercoledì sera.

Il noto industriale ed appassionato automobilista trentino ing. Ruggero Menestrina è stato protagonista di una paurosa avventura. Egli si dirigeva in automobile verso Mori, quando, giunto nei pressi di una diga di sbarramento sull'Adige, in seguito ad una falsa interpretazione dei segnali di una motrice che trainava tre vagoni carichi di materiale, bloccava la sua macchina nei pressi del binario.

Questa manovra gli riusciva fatale, perchè la motrice, nonostante che il manovratore avesse dato mano ai freni, investiva la parte posteriore della macchina schiacciandola contro le sbarre di protezione della diga. Le sbarre, per la violenza dell'urto, si spezzavano e l'automobile precipitava nell'Adige da una altezza di circa dodici metri. Il personale dello stabilimento, agli ordini del caposquadra Raffaeta, provvedeva immediatamente al salvataggio.

Frattanto l'ing. Menestrina riusciva, dopo inauditi sforzi, ad uscire da un finestrino della vettura, quasi sommersa dall'acqua ed a salire, stremato di forze, alla superficie. Un operaio si calava con una corda in soccorso del pericolante e dopo ripetuti tentativi poteva issarlo sul tetto della vettura. Per mezzo di una scala volante l'ingegnere veniva trasportato poscia sul ponte e quindi all'ospedale, dove fortunatamente le sue condizioni apparivano non gravi.

Quattordicenne che vuol recarsi a combattere in Spagna

Verona, mercoledì sera.

E' stato fermato questa notte dai Carabinieri di Parona, mentre gironzolava in stazione, il giovane Giuseppe Volcan, di anni 14, nativo di Rovereto, ma residente con la famiglia a Bolzano.

Portato in Questura, il ragazzo dichiarava al Maresciallo dei Carabinieri che era sua intenzione di recarsi in Ispagna per combattere al fianco dei valorosi nostri Legionari. Non è stato possibile logicamente aderire alla richiesta del giovanetto coraggioso, che pertanto è stato fatto rimpatriare in mattinata.

Spara sulla moglie

Padova, mercoledì sera.

Un grave fatto è avvenuto questa mattina in via Morgagni 10. Per cause non ancora precisate l'industriale Giulio Sormani sparava alcuni colpi di rivoltella contro la moglie Maria Sordina, ferendola alla tempia destra e alla regione sopraorbitale sinistra. Poi, mentre tentava fuggire, cadeva e nella caduta si feriva a sua volta al capo. Tutti e due i coniugi sono stati trasportati all'ospedale ove sono rimasti ricoverati con prognosi riservata.

Sulle cause del fatto, come si è detto, non si sa ancora nulla con precisione. Si vuole che la Sordina fosse da tempo ammalata, anzi i coniugi avevano fatto ritorno ieri sera da Roncegno ove erano stati in cura, e che le sofferenze della moglie abbiano indotto il Sormani a ucciderla per non vederla più oltre soffrire.

Trascinato dal cavallo imbizzarrito riporta gravi ferite

Verona, mercoledì sera.

Il carrettiere Giovanni Dalronco, di anni 43, abitante a San Micheletto, questa mattina stava tenendo per la cavezza il suo cavallo, quando la bestia si imbizzarriva e trascinava il padrone che cercava di fermarla. Il Dalronco, in questo suo atto coraggioso, riportava gravissime ferite, per cui è stato trasportato d'urgenza al nostro ospedale.

I Combattenti ungheresi in memoria di D'Annunzio

Riva del Garda, merc. sera.

Il presidente dell'Associazione Combattenti d'Ungheria, conte Takavh-Tolvaj, è giunto sul Garda in compagnia del sen. Sani e dell'on. Coselschi. L'ospite ha concluso il periplo del lago ed ha reso omaggio al loculo che racchiude le spoglie del Poeta-Soldato deponendo una corona, legata con i nastri dei colori ungheresi.

Un dono di Byra alla Fraglia della Vela

Riva del Garda, merc. sera.

Il Principe siamese Byra — noto corridore automobilista — che soggiorna da qualche tempo sul Garda, ove in questi giorni si allena in motoscafo da corsa in vista della sua partecipazione a prossime competizioni internazionali, ha rimesso alla dannunziana Fraglia della Vela un trofeo, che sarà posto in palio per la 7ª manifestazione Nazionale Velica nel Benaco e che si svolgerà nelle acque del golfo di Riva Torbole.

Avventure di tutti i giorni

L'implacabile signora Amelia e le risate del signor Osvaldo

Milano, mercoledì sera.

La matura signora Amelia P. che abita sola in due stanzette al terzo piano di una vecchia casa di via Agnello, è da qualche tempo disturbata da rumori, secondo lei, offensivi.

Attigua alla camera da letto ce n'è un'altra occupata da due giovani sposi i quali, prima di prender sonno, hanno l'abitudine di chiacchierare a lungo e di scherzare con la vivacità di due bambini.

— Lo fanno troppo rumorosamente e troppo sfacciatamente — ha protestato la signora Amelia al commissario, il quale ha pregato il sig. Osvaldo B. di rendere meno rumoroso il suo buon amore...

Ma c'è dell'altro. I motivi di reclamo da parte della signora Amelia non si limitano al chiasso degli sposi: c'è che ogni mattina trova spalancato il finestrino del gabinetto che dà sul pianerottolo, mentre lei lo chiude accuratamente ogni sera.

— Nel gabinetto non tengo oggetti di valore, si capisce; ma il finestrino aperto potrebbe favorire, nottetempo, l'entrata di qualche malintenzionato; io sono sola; che farei in un caso simile?

Alla domanda di come poteva attribuire la colpa al signor Osvaldo B., la signora Amelia ha risposto che non è certa, ma ha notato che tutte le volte che incontra il giovane sulle scale le ride in faccia e ha potuto constatare che il finestrino, che rimane sempre chiuso, si apre soltanto pochi minuti dopo che il signor Osvaldo ha tirato il catenaccio alla porta di casa sua.

Il signor Osvaldo ha protestato energicamente col funzionario di turno per far valere il diritto di libertà dentro le mura della propria casa e ha negato recisamente di dare tanta importanza al finestrino della signora Amelia. Ha detto, però, che può darsi benissimo ch'egli abbia riso in faccia alla suscettibile signora, dato che un stato nervoso lo assilla dalla nascita e lo fa incorrere spesso in spiacevoli inconvenienti.

Tuttavia, la signora Amelia, che ha mostrato di commuoversi alla dichiarazione del suo coinquilino, non ha deposto le armi circa la faccenda del finestrino e ha lasciato perplesso per qualche istante il funzionario. Dopo di che, assieme a lui e al signor Osvaldo, si è recata a casa per un esperimento. Il finestrino è chiuso.

— Se nessuno lo tocca — ha detto — rimarrebbe chiuso. Siete convinto, signor commissario?

Non pare, perchè il commissario invita il signor Osvaldo a entrare nel suo appartamento e a chiudervisi dentro come fa tutte le sere.

L'operazione viene eseguita e, nell'attimo in cui la porta si chiude, il finestrino si spalanca.

Un grido della signora Amelia e una risata del commissario, il quale, per quietarla, deve spiegarle che la colpa è soltanto sua poichè, non avendo l'avvertenza di chiudere ermeticamente il finestrino, l'aria che viene spostata dalla porta lo spinge facendolo aprire.

Un grande sospiro di sollievo esce dal petto della signora Amelia, finalmente tranquillata; e stavolta è lei a ridere in faccia a Osvaldo.

— Benedetta donna — conclude allora il Commissario — state tranquilla. Nessuno si sogna di farvi dei dispetti e tanto meno ora che lo conoscete bene, il signor Osvaldo. Un'altra volta prima di far perdere tempo a me e al vostro coinquilino pensateci meglio, siamo intesi?

Ferragosto a Cere

Cere, mercoledì sera.

Domenica scorsa hanno avuto inizio le rappresentazioni teatrali con «Il Titano». La compagnia italiana di prosa diretta da A. Bodinoli ha riscosso applausi dal numeroso pubblico. Prossimamente poi avrà luogo la rappresentazione all'aperto de «La fiaccola sotto il moggio».

Il Duca di Pistoia sull'altipiano di Lavarone

Trento, mercoledì sera.

Il Duca di Pistoia è giunto questa mattina a Lavarone, ricevuto dalle autorità e dalle gerarchie dell'altopiano, che gli hanno espresso il benvenuto delle Camicie Nere e della popolazione.

Il Principe Sabaudo si è subito recato ad ispezionare il campo estivo dei Giovani Fascisti di Vicenza, sorto in una tra le più pittoresche località dell'altopiano e subito dopo la Colonia alpina della G.I.L. di Padova, che ospita numerosi figli del popolo. Il Duca è stato accolto dovunque con calorose manifestazioni e con vibranti acclamazioni al Re ed al Duce. Dopo la visita l'Ospite Augusto si è trattenuto a Lavarone per visitare la zona di guerra.

Morsicata da un topo mentre dorme

Treviso, merc. sera.

A Maria De Pin, di 49 anni, che abita a Treviso, è capitato un caso poco comune. Mentre riposava a letto, veniva svegliata di soprassalto da un potente morso al viso. Accortasi che il morso era dovuto ad un grosso topo, la disgraziata chiamava soccorso svegliando tutta la casa. La De Pin presentava una ferita alla fronte che il sanitario dell'ospedale giudicava guaribile in dieci giorni.

La radio

E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano, Firenze I (fino alle 19) Roma II (dalle 19 in poi) Firenze II (dalle 20 in poi)

Ore 17,55-18,5: Cronache dell'Automobilismo — 19,30: Orchestrina melodica — 20,30: Orchestra di archi di ritmi e danze — 21: Concerto di Jazz sinfonico: Orchestra Cetra diretta dal M.o Barzizza — Nell'intervallo: Cronache del turismo — 22 (circa): «Acqua sul fuoco», commedia in 1 atto di Luigi Ercole Morselli — Dopo la commedia: Musica da ballo — 23,15: Musica da ballo dallo Chalet del Valentino: Maurizio Lotti e la sua orchestrina — 23,55: Previsioni del tempo.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II Milano II, Torino II, Genova II Roma (onde ultracorte)

Ore 19,10: Echi del giorno e curiosità — 19,20: «I burattini», di Italo Ferrari — 20,30: «I tre desideri», operetta in tre atti di Carlo Nicchele Eichrer; maestro direttore d'orchestra Luigi Malatesta; allestimento di Riccardo Massucci — Nell'intervallo: Aneddoti dialogati — Indi: Musica da ballo, sino 22,50.

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna Napoli II

Ore 21: Trasmissione dal Teatro dei Vestimilia al Campo dell'Arenaccia di Napoli: «La Bohème», di Giacomo Puccini; maestro concertatore d'orchestra Angelo Questa — Negli intervalli: Conversazione - Notiziario - Giornale radio - Situazione generale del tempo — Dopo l'opera: Previsioni.

LIRICA: Roma: Ore 19,15: «Aida», opera di Verdi - **Praga:** 19,25: «Il muro del diavolo», opera di Smetana - **Lione:** 20,30: «Faust», op. di Berlioz. — **PROSA:** **Parigi T.E.:** 20,30: «Le nuvole», comm. di Aristofane - **Bordeaux** 20,30: «La sonette d'alarme», comm. di M. Hennequin - **Sottens:** 20,40: «La paix chez soi» e «Monsieur Badin», comm. di Courteline.

GIOCHI E PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE

Orizzontali - 1) La sua ora viene, quando, sul finire di una giornata piovosa, il tempo si rasserena; 7) Quello filosofico era la fisima degli alchimisti; 8) La più piccola silurante di superficie; 9) Con la sua cellulosa si fabbricano i biglietti della Banca d'Italia; 11) Simbolo del Tallio; 12) Monte, lago e comune del Novarese; 14) Si danza coll'accompagnamento delle nacchere; 16) Città dell'Austria sul Tiffer e dell'Olanda, con porto, sulla baia dello Zuiderzee; 17) Santo protettore di color che «van per via»; 23) Paese favoloso, dove ora è Capo Circeo; 24) Ossigeno e Argon; 25) Diramazioni; 26) Chiamate da Omero «le portinaie del cielo», di cui chiudono le porte, circondandolo di nubi; 27) Il numero del dilemma; 29) Classica fibra, che ha ritrovato il suo antico splendore; 31) In chimica, Osmio; 33) Monte e pascolo in alta montagna; 34) Comprendere nel numero.

Verticali - 1) Penisola che forma il golfo di Rapallo; 2) Sottoscrizione che può costringere al pagamento della cambiale di una terza persona; 3) Somma... incompleta; 4) Poeta greco, cieco e girovago, autore di canti epici; 5) Dio egiziano del sole, dalla testa di sparviero; 6) Valtzer di Waldteufel in onore della Spagna; 10) Pronome e località dove morì il poeta di cui al n. 4; 13) Nella mitologia greca, il numero delle Ore; 15) La madre di Agamennone; 17) Si fa per aspettare; 18) Antica forma francese del nome Rodolfo; 19) Salvo rettifica; 20) Voce del pendolo; 21) La parte S.E. dell'Arabia lungo il golfo omonimo ed il golfo Persico; 22) Pregare, lat.; 28) Iniziali dello scrittore Panzacchi, deputato; 30) Iniziali di Vecchini, avvocato principe, giornalista, uomo politico; 31) Stato di Oregon (sigla); 32) In chimica, Selenio.

DIAMANTE MAGICO

1) Non esiste eppure spicca;
2) Se taglia non è conduttore;
3) Divinità che si rappresenta con tre occhi, quattro braccia, cinque teste, a cavallo di un toro;
4) Ve n'è una italiana ed una sintetica.

Soluzioni dei giuochi pubblicati ieri

Grandi opere del Regime:
A) Perseidi - B) Upupa - C) Camerata - D) Edda - E) Velocità - F) Celle - G) L D.
«Predappio - I mercati e veduta della Casa del Duce».

Sciarada:
Sala - Mandra = Salamandra.

Fris

Un apparecchio per mantenere vivi e costanti gli affetti

Esiste un apparecchio per mantener vivi gli affetti anche a molta distanza. E' un apparecchio elettrico, comunissimo, già a lungo sperimentato con risultati eccellenti: è il telefono. Nei tempi moderni nessuno può dirsi lontano dai suoi cari: in ogni momento e colla massima comodità, l'assente può chiamarli, conversare con essi, sentirne all'orecchio la viva voce, prendere insieme decisioni, chiedere spiegazioni, interrogare, discutere, mantenere insomma i rapporti più diretti ed affettuosi. Grazie al telefono interurbano, si può parlare con grande rapidità alle persone desiderate, ovunque siano ed in qualunque ora del giorno e della notte. La spesa è modica ed è anche possibile approfittare di speciali ribassi serali e festivi.

Appendice di STAMPA SERA (157

Il fuoco sacro

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

— Rivivere... Per vedere questo... Mio Dio!

Allora una voce tenera e grave, gli mormorò all'orecchio, mentre un braccio tremante circondava le sue spalle:

— Piangi... piangi, amor mio... Piangila pure sul mio cuore...

Gerardo rialzò gli occhi e vide Gisella china su di lui. Era pallida, stanca da morire, ma nei suoi occhi era tanta tenerezza e tanta pietà ch'egli si sciolse in lacrime contro il petto della fanciulla...

Attorno al gruppo doloroso, davanti a Maggie morta, erano tutti in piedi: Michele Le Sarthoys, Aurora, Arianna, il dottor Salvauty, il colonnello Waddington, gli ufficiali inglesi ed egiziani ed Hawkins.

— Questa sera stessa, renderemo a lady Henley gli onori militari — disse il colonnello Waddington. — Ella è morta sul campo dell'onore!

Tutti, commossi, s'immobilizzarono e salutarono militarmente, poi ad uno ad uno uscirono.

Solo Michele Le Sarthoys, Aurora, Arianna, Gisella, Genoveffa, Gerardo, ristettero davanti a Maggie morta e ad Hawkins silenzioso.

— Michele — disse a bassa voce Aurora — Michele... Perdono... Perdono Gisella.

— Perdono! — ripetè Arianna con le mani giunte.

Michele muto ed oscuro le guardava. Infine toccando Gisella alla spalla, mormorò:

— A te decidere, figlia mia...

Gisella guardò Aurora che singhiozzava, Arianna che, pallidissima, sembrava supplicare con gli occhi una parola di pietà. Guardò Gerardo, poi suo padre ed andando verso Maggie che dormiva il sonno eterno, la baciò in fronte e disse sottovoce:

— Riposa in pace! Che tu sia assolta e perdonata, povera anima che hai riscattato i tuoi falli col sangue...

Poi, raddrizzandosi, disse ancora:

— Perdona loro papà, ed accoglile. Hanno sofferto, hanno subito gli attentati di un'anima infernale, hanno conosciuto i rimorsi e lo spavento... Perdona loro, papà, perchè il Giusto fra i Giusti ha detto inchinandosi davanti a Suo Padre: «Perdona le nostre offese come noi perdoniamo a coloro che ci hanno offeso».

CAPITOLO XIV

Giustizia è fatta!

La Corte marziale si era riunita nella tenda grande.

La presiedeva il colonnello Weddington. Circondati da duecento uomini, stavano i membri della missione Van Goethals.

Gerardo e Salaun presenziavano seduti su delle sedie a sdraio; Genoveffa, Gisella, Michele Le Sarthoys ed il colonnello Hawkins erano fra i testimoni con tutti i loro.

— Siano condotti qui i due accusati — disse il presidente.

Subito apparvero Albino e van Koering, accompagnati da venti uomini.

— Signori — disse Albino girando attorno degli sguardi pieni di collera e di odio — vi dichiaro subito che non vi riconosco il diritto di giudicarmi, poichè la cosa non interessa l'Inghilterra ed ancor meno il Sudan e l'Uganda. Di conseguenza vi diffido nel modo più formale ad emettere qualunque sentenza. Oh, so che avendo da parte vostra la forza, potete agire in qualunque modo, ma non sarà mai certo conforme alla giustizia!

— Questa dichiarazione non potrà figurare nel processo verbale — disse Weddington, poichè contiene dei gravi errori e non può quindi essere presa in considerazione!

— Io protesto! — disse Van Koering. — Qui siamo in territorio etiopico e perciò soggetti all'autorità dell'imperatore d'Abissinia!

— E qui sta il vostro errore — disse il presidente — perchè gli atti criminali da voi commessi sono stati compiuti su territorio britannico. Ecco le carte ufficiali, i documenti che comprovano le mie parole. La cripta del Fuoco Sacro che i vostri forti antagonisti avevano scoperto, ci appartiene assieme a tutto quello che ci circonda...

— Ma... ma è possibile! — balbettò Van Koering. — Non abbiamo potuto commettere un tale errore...

— Vi domando scusa — disse con calma Weddington — ma la commissione anglo-etiopica che ha delimitato esattamente la frontiera tra i due paesi, un anno fa, ha fatto passare la detta frontiera proprio nel punto in cui noi siamo e l'accordo ulteriore firmato col Negus ci ha confidato la sorveglianza di questo territorio... Perciò venendo qui, abbiamo voluto e dovuto conoscere e verificare tutti gli atti da voi commessi. Non abbiamo nulla da rimproverare ai signori di Montalban e Ronan ed ai loro collaboratori. Essi hanno agito nell'ordine e nella pace, con la correttezza più perfetta ed anche con la autorizzazione del governo inglese... Sono perciò lieto di potermi felicitare con loro per l'importanza della loro scoperta: il governo di Sua Maestà il Re d'Inghilterra saprà riconoscere a tempo e luogo debito, la parte che loro spetta ed accordarla...

(Continua)

TORINO DI GIORNO

Nelle Provincie italiane

Annega nel Ticino

NOVARA. — L'avière Rosa Loreto di Antonio, di 24 anni, si recava a prendere un bagno nel fiume Ticino, in una località assai pericolosa, ma da lui non conosciuta come tale. Ad un certo punto però il giovane venne assalito da un improvviso malore e annegava.

Scontro stradale

MEMO NOVARESE. — Il motociclista Fornara da Gossano, mentre percorreva la provinciale di Domodossola, andava a sbattere contro l'autocarro guidato da certo Frattini, da Belliasago. All'ospedale di Novara il Fornara è ricoverato in grave stato.

Marcia di Giovani Fascisti

MONASTERO VASCO. — Una centuria di Giovani Fascisti e Avanguardisti, guidati dal Segretario politico Giusta, dal comm. Mario Garena e dal capit. cav. Garboneri, ha compiuto una brillante marcia montana di 10 chilometri, portandosi da Monastero Vasco alla Balma di Frabosa Soprana (m. 2300 s. m.).

Scontro di auto

VARESE. — Un'auto pilotata dalla signora Emma Pellini ved. Righini, da Milano, si è scontrata con quella del diciannovenne Riccardo Perucchetti di Giovanni, studente in ingegneria, residente a Roma. La macchina di quest'ultimo, dopo aver percorso una cinquantina di metri, si rovesciava. Il Perucchetti è deceduto.

Mendicante investita

BERGAMO. — A Costa Volpino il dottor Giuseppe Moraschelli, guidando la propria automobile, travolgeva la mendicante Giuseppina Zenoni, di 70 anni, da Mologno, che attraversava la strada, noncurante del sopraggiungere dell'automobile. Trasportata dallo stesso investitore al nostro ospedale, è in gravissime condizioni.

Un urtone

BERGAMO. — A Seriate, il bambino Mario Rossi, d'anni 6, mentre giocava con dei compagni, si scontrava con uno di essi e nel cadere riportava una grave ferita al naso. Per la subentrata infezione fu ricoverato al nostro ospedale in condizioni disperate.

Cade dal motociclo

BERGAMO. — A Bariano, mentre certo Giacomo Danelli percorreva in motocicletta la strada, cadeva, riportando la frattura di un femore ed una grave ferita alla mano sinistra. Il Danelli versa in gravi condizioni con prognosi riservata.

Una bimba uccisa

BRESCIA. — Dalla porta di casa a Pian di Borno, in Valle Camonica, dove stava giocando, la bambina Luisa Ghosa, di 13 mesi, portatasi inconsciamente verso il centro della strada, veniva travolta da un carro botte e uccisa, mentre la madre che ora accorreva stava per riprenderla con sè.

Annega in un torrente

BRESCIA. — Lanciatosi al seguito di altri compagni nelle acque del torrente Val Negra, a Pian d'Artogne, il ragazzo Vincenzo Bariselli, di 10 anni, giunto nel mezzo non ha potuto resistere all'impeto della corrente ed è stato sommerso.

Due annegati

LEGNANO. — In Cuggiono Primo, nelle acque del Canale Villoresi, è stato rinvenuto il cadavere di uno sconosciuto dall'apparente età di anni trenta la cui morte avvenuta per annegamento risale presumibilmente a due giorni. A Nerviano, nelle acque dello stesso canale, in località Ponte Strada statale del Sempione è stato rinvenuto il cadavere di uno sconosciuto dall'apparente età di anni quaranta. La morte, avvenuta per annegamento, si ritiene debba risalire all'altro ieri.

Pescatore malcauto

VARAZZE. — Mentre un villeggiante era intento a pescare con la canna sulla scogliera situata alla foce del torrente Teiro, nel gettare la lenza in acqua, l'amo si conficcava nella mano sinistra del ragazzo Armando Botticelli, di 11 anni, da Torino, qui per i bagni, il quale assisteva alla pesca.

I danni del fuoco

NOVI LIGURE. — Un incendio si è sviluppato in località Villa Superiore del Comune di Silvano d'Orba, ed ha distrutto fieno, paglia ed attrezzi agricoli per un valore di lire 3000 ai danni del dott. Eugenio Bellimbau.

Duplice parto gemellare

ROVIGO. — Un parto gemellare ha allietato la casa dei coniugi Altero Tassinari-Bruna Andreasi, da Occhiobello, che hanno visto la loro famigliola arricchita di due maschietti. Pure ad Occhiobello è stato registrato un secondo parto gemellare nella casa dei coniugi Zancanaio, che hanno avuto un maschio e una femmina.

Bizzarrie del fulmine

RIVA DEL GARDA. — Durante un violento temporale abbattutosi sulla plaga, una scarica elettrica è andata a colpire il tetto di una casa nella vicina città di Arco ed è penetrata in un appartamento affittato dal rag. Gino Galas; esso ha corso lungo una serie di stanze, è uscita dalla porta aperta che dà sul cortile interno, percorrendo un tratto di strada, fino a che si scaricava su una conduttura dell'acqua. Il fulmine non ha arrecato danni nè alle persone, nè alle cose.

Una gamba amputata

VICENZA. — A Thiene, noleggiata una motocicletta e inesperto del comandi, il trentenne Fabio Dalle Carbonare cozzava violentemente contro un muro. Trasportato all'Ospedale, il Dalle Carbonare subiva l'amputazione della gamba destra, maciullata nell'incidente, e veniva ricoverato con prognosi riservata.

Pratiche criminose

TRENTO. — Dopo lunghe indagini, la Questura ha tratto in arresto quattro persone responsabili di pratiche criminose ai danni di alcune giovani della nostra città. Gli arrestati deferiti all'autorità giudiziaria per il relativo procedimento penale sono Maria Pasqualotto, di 48 anni; Maria Nardelli, di 43 anni; Anna Videsott, di 38 anni, e Giovanni Bernardi, di 41 anno.

Lite fra contadini

TREVISO. — In un diverbio avvenuto l'altra notte, Desiderio Donadel vibrava un violento colpo con un badile al viso di Giovanni Mastellotto, che cadeva a terra con la faccia squarciata. Questi è stato trasportato all'ospedale e ricoverato, mentre il feritore è stato tradotto alle carceri.

Un annegato nell'Adige

ROVIGO. — Il sedicenne Angelo Chieregato di Antonio, abitante a Badia Polesine, recatosi a prendere un bagno nell'Adige, veniva travolto dalla corrente e annegava. La disgrazia veniva scoperta casualmente da alcuni passanti che rinvenivano in riva al fiume gli abiti e la bicicletta del disgraziato.

Cade dal treno

VERONA. — Volendo scendere dal treno in corsa per recarsi a casa nei pressi di Castelnuovo, il ferroviere Antonio Veronesi, di anni 30, che si trovava sul convoglio Milano-Venezia, cadeva a terra malamente producendosi gravi ferite. E' stato trasportato all'ospedale di Valeggio.

GLI SPETTACOLI CELESTI

Stasera: le stelle cadenti

Fanciulle, esprimete un desiderio!

Il migliore spettacolo di stelle cadenti di tutto l'anno è senza dubbio quello di stasera, 10 agosto, in cui avremo la pioggia delle «lagrime di S. Lorenzo».

Le hanno battezzate così perchè la notte in cui il diacono Lorenzo, martirizzato, fu sepolto dai suoi fratelli accorsi presso di lui, si videro numerosissime le stelle cadere dal cielo, come a piangere sui tormenti del santo. E da allora, ogni notte del 10 agosto il fenomeno si è ripetuto: ed in questa come ancora in due o tre altre sere, si verifica questa pioggia di stelle a turbare la gran calma del cielo.

Nella scienza, il nome tradizionale delle meteore luminose di agosto, è sostituito con quello di «Perseidi» poichè tutte le stelle cadenti di questo sciame, sembrano distaccarsi da un punto del cielo situato nella costellazione di Perseo, la quale si trova nella parte nord-est, piuttosto bassa sull'orizzonte. Chi vuole stasera godere lo spettacolo, osservi il cielo alquanto a sinistra di Superga, là dove la Via Lattea sta quasi per toccare l'orizzonte: è in quel punto che si vedrà la pioggia di stelle.

Il fenomeno bellissimo — si possono vedere anche quattro stelle cadenti al minuto — è stato cantato dai poeti, a cominciare da Virgilio che nell'*Eneide* lo descrive rapido; e da Dante e dal Pascoli. Gli studiosi greci Anassagora e Diogene d'Appollonia ne hanno trattato già più di duemila anni or sono, esprimendo concetti non molto distanti da quelli dell'astronomo Keplero e che poi il nostro Schiaparelli di Savigliano ha con la massima precisione definito e fissato.

La denominazione di stelle cadenti è precisa solo in apparenza: in realtà si tratta di masse rocciose disseminate negli spazi interstellari e che attratte dal pianeta Terra precipitano verso il suolo: entrando nella nostra atmosfera con grande velocità, queste masse incontrano una resistenza, un attrito, che sviluppa un calore tale da renderle incandescenti, quando non addirittura da volatilizzarle, rendendole tenuissimo pulviscolo. Noi ci accorgiamo delle stelle cadenti quando esse sono, relativamente, molto vicine a noi, poichè si incendiano solo quando attraversano la nostra atmosfera, ad una altezza non superiore ai trecento chilometri.

Le lacrime di S. Lorenzo, Perseidi, non sono altro che uno dei numerosi sciami meteorici originati dal disfacimento e dalla continua disgregazione della Cometa apparsa a noi nel 1862.

I cinesi dànno alle stelle cadenti il nome di sing-yun-cing-ci, che vuol dire stelle cadenti tramutate in pietre.

Quando si vede una stella cadente, le signorine debbono esprimere un voto: se fatto in tempo, esso verrà presto esaudito. Per esempio, trovare un bel marito, vincere un terno al lotto. Signorine, coraggio...

Tutti vogliono vedere il leone romano

Nel pomeriggio di ieri abbiamo voluto fare un esperimento. Dalle 12 alle 13 ci siamo fermati in piazza Vincenzo Arbarello, davanti all'ampia porta segnata dal numero 4, corrispondente al portone di via Garibaldi numero 45. Nel cortile di questa casa, come ieri dicemmo, si trova un bel leone... di marmo, dei tempi romani. Fingendo di ghibellonare in attesa di qualcuno, abbiamo fatto osservazione alla gente che si fermava dinnanzi all'entrata o procedeva direttamente nel cortile, per vedere ed ammirare il leone da noi reso illustre.

In un'ora di sentinella abbiamo potuto contare un bel numero di persone che hanno sostato per contemplare il grosso testone leonino avvolto nella folta criniera marmorea. Non saranno forse troppe, ma più di trenta persone hanno sporto il viso e lo sguardo là dove noi avevamo indicato. Il che dimostra che i nostri lettori non sono poi così indifferenti alle buone notizie ammannite ed al richiamo dell'arte e della storia. Forse qualcuno sarà rimasto deluso, credendo di trovare un capolavoro di Fidia; ma generalmente i visitatori ci apparivano soddisfatti, anche se non davano segni di particolare entusiasmo. Se non altro, come curiosità, il fatto ha interessato tutti coloro che lo hanno osservato.

Il Cardinale Arcivescovo ed il Congresso eucaristico

S. Em. il Cardinale Arcivescovo ha disposto che, la domenica 21 agosto precedente l'apertura del Congresso eucaristico diocesano, in ogni parrocchia, si svolga una funzione preparatoria al medesimo, funzione in cui si pregherà per il buon esito ed i fedeli verranno caldamente esortati a prendervi parte.

Importanti saranno le relazioni che verranno presentate sullo stesso argomento che è la Fede al SS. Sacramento considerato sotto vari aspetti.

Il mattino della domenica 4 settembre in cui il Congresso sarà chiuso, si terranno riunioni distinte di giovani, di uomini e di donne in cui riferiranno dei laici concludendo con un apposito ordine del giorno incitante a questo atto di utilissima pietà eucaristica.

In memoria del Cardinale A. Richelmy

Oggi che si sono compiuti i quindici anni dalla morte del Cardinale Agostino Richelmy che, per un quarto di secolo, diresse l'Archidiocesi di Torino, furono celebrate Messe in suo suffragio nella Cappella degli Arcivescovi al Cimitero generale e nella Cappella del Famulato cristiano in via Valpiana.

Eccezione alla regola...

Una lettera anonima che fa ricuperare 300.000 lire

Una dolorosa quanto singolare vicenda le cui origini risalgono al lontano 1919 ha avuto il suo epilogo in un'aula del Tribunale Civile. Riassumiamo della voluminosa sentenza che ha posto la parola fine alla controversia i termini della stessa. Firmato l'armistizio Riccardo Salario, trentaquattrenne, ritornava nella nostra città a riprendere la sua professione di commerciante in tessuti. Sposato e con una figlia di tre anni, dopo pochi mesi si separava dalla propria moglie per incompatibilità di carattere e si obbligava a corrisponderle a titolo di alimenti la somma di lire 400 mensili. La figlioletta per concorde volere dei coniugi veniva collocata in un collegio e la relativa spesa assunta dal genitore. Nel 1922 il Salario subiva un dissesto nel suo commercio; il suo socio lo aveva defraudato di oltre 80.000 lire. Sistemata ogni pendenza ed esasperato per la separazione ed il dissesto, divisava di recarsi in America dove rimaneva ben nove anni. La nostalgia della Patria lo faceva nel 1930 ritornare in Italia e nella nostra città si poneva ad esercitare la professione di perito in cotoni e la sua opera molto apprezzata era molto redditizia anche perchè si dette a comperare ed a vendere balle di cotone in proprio, ricavandone lautissimi guadagni. Nella nostra città, a malgrado di ogni fatta ricerca, non riuscì a rintracciare nè la moglie, nè la figlia, venendo soltanto a sapere che esse si erano stabilite in una città del Meridionale, facendo la moglie vita comune con un banchiere colà residente per ragioni del suo ufficio.

Più che mai amareggiato per tale fatto egli pure si dette a convivere con certa Amalia Traversono in una casa, prima, in Corso Giulio Cesare e successivamente in via Vanchiglia. La locazione di quest'ultima abitazione veniva intestata al Salario ma rispetto ai mobili che l'arredavano egli rilasciava una dichiarazione alla Traversono attestante che appartenevano alla stessa. Il Salario inoltre aveva locato una cassetta di sicurezza presso una Banca cittadina che rimase al suo nome fino al 1934; dal 1° gennaio 1935 la cassetta veniva intestata a lui ed alla sua amante e dal 30 luglio 1936 al nome solo di quest'ultima con delega di apertura ad esso Salario.

Colpito da violenta polmonite nell'ottobre 1936 si aggravò repentinamente e decedette il 27 ottobre successivo. La moglie e la figlia, ignare di ogni cosa, apprendevano da un giornale la morte del rispettivo marito e padre a funerali già avvenuti. Dopo pochi giorni la Traversono apriva la cassetta di sicurezza ritirandone il contenuto ammontante in titoli diversi a ben 280.000 lire. Informata da una lunga e minuziosa lettera anonima la moglie del morto se ne veniva immediatamente nella nostra città ma nulla potè rinvenire. Interpellata la Traversono oppose il più reciso dei dinieghi sostenendo che quanto si conteneva nell'alloggio e nella cassetta di sicurezza era di sua esclusiva proprietà.

— Se non fossi stata io a pagare il funerale, vostro marito — disse — sarebbe stato portato al Cimitero colla carrozza dei poveri.

Senonchè, ragguagliata di ogni cosa, la donna non se ne dette per inteso e sporgeva querela contro la Traversono per furto dei titoli che in misura rilevante, trovavansi nella cassetta di sicurezza e che dovevano essere di proprietà del defunto suo marito in quanto l'amica del defunto non aveva mai posseduto il becco di un quattrino. A seguito di ciò si apriva una procedura penale durante la quale diverse perquisizioni venivano operate in casa della Traversono e di suoi parenti, rinvenendosi tutti i titoli e molti altri oggetti già appartenenti al defunto. In un'ultima perquisizione operata nel gennaio di quest'anno in casa della Traversono veniva rinvenuto uno scritto del morto nel quale questi aveva minuziosamente numerati i titoli sequestrati alla sua amica. Il che forniva la prova piena ed assoluta della sua proprietà. Senonchè nel febbraio interveniva il noto decreto di amnistia e la procedura penale a carico della Traversono archiviata.

La vedova però non disarmava e provveduto al mantenimento del sequestro penale su tutti i titoli, iniziava causa civile per ottenere una sentenza che le attribuisse la proprietà, in unione alla figlia, dei titoli e di quant'altro lasciato dal suo defunto marito. La controversia civile è sfociata, come abbiamo detto, in una sentenza che ha riconosciuto, in base alle risultanze della causa, la totale devoluzione della vistosa eredità alla moglie ed alla figlia.

A determinare la completa vittoria delle attrici fu la ex-domestica della Traversono e del Salario la quale, immediatamente licenziata a funerali avvenuti del suo padrone dall'amica di costui, a conoscenza di ogni cosa, aveva scritta la lettera anonima e successivamente si era messa a loro disposizione.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 9 agosto: **Calore Ettore**, meccanico, **Vebbe Vittoria**, casalinga. **Kolbhorst Arturo**, agente di commercio, **Clovis Caterina**, casalinga. **Mosso Carlo**, pensionato, **Gravero Silvia**, casalinga. **Pirri Domenichino**, operaio, **Corda Giuseppina**, governante. **Berardo Carlo**, impiegato, **Candela Teresa**, casalinga. **Bellino Giuseppe**, operaio, **Menegalli Giuseppina**, domestica. **Ferrero Angelo**, meccanico, **Bellino Amalia**, tessitrice. **Marchisio Antonio**, capo tecnico, **Rossa Valentina**, impiegata. **Romagnoli Romualdo**, saldatore, **Aprà Margherita**, lingerista. **Arduini Carlo**, pasticcere, **Retti-Vania Gemma**, sarta. **Ordazzo Roberto**, idraulico, **Lamina Delfina**, sarta. **Forno Celestino**, meccanico, **Sterpone Maria**, casalinga. **Ruffinato Osvaldo**, meccanico, **Chazzi Ida**, tintrice. **Urbinia Giuseppe**, meccanico, **Fusinari Maria**, casalinga. **Grosso Alfonso**, meccanico, **Fiammelli Francesca**, tintrice. **Bananti Giuseppe**, meccanico, **Galla Regina**, ricamatrice. **Cusco Giuseppe**, elettrotecnico, **Bussi Maria**, esercente. **Rebaudengo Giovanni**, pellicciaio, **Moresco Maria**, orlatrice. **Casaplari Rainerl**, commerciante, **Macchia Lina Elena**, impiegata. **Ravinetto Ermenegildo**, meccanico, **Pane Lucia**, ricamatrice. **Riccio Carlo**, impiegato, **Riccio Giulia**, casalinga. **Magotti Enrico**, commerciante, **Ferraris Santina**, commerciante. **Rasta Luciano**, industriale, **Ponzini Amelina**, benestante. **Daniele Francesco**, meccanico, **Oraglia Giuseppina**, casalinga. **Armando Ettore**, meccanico, **Careglio Natalina**, commessa. **Franco Aldo**, meccanico, **Piccinelli Maria**, torcitrice. **Ciarla Vittorio**, meccanico, **Ambrogio Maria**, casalinga. **Costa Giuseppe**, operaio, **Vizio Giuseppina**, operaia. **Romano Oreste**, impiegato, **Rabbe Antonia**, casalinga. **Rinello Alberto**, elettrotecnico, **Franco Francesca**, impiegata. **Cerrati Felice**, falegname, **Falco Luigia**, casalinga. **Fieri Bruno**, marese. M. A., **Ciolitto Antonietta**, sarta. **Sorgalli Vittorio**, meccanico, **Carmino Ida**, stiratrice. **Capponi Antonio**, fabbro, **Guerra Maria**, operaia. **Carlotto Alfredo**, magazziniere, **Borgo Carmona**, modista. **Delmastro Bartolomeo**, meccanico, **Ferrero Benilde**, sarta. **Bertoni Desiderio**, falegname, **Bussio Francesca**, cameriera.

Sono nati

Nascite denunciate il 9 corr.: Soprano Federico, Cordoni Bianca, Angelini Mercedes, Marini Rita, Borelli Pier Franco, Doni Severino, Revello Bianca, Paolini Pietro, Passarella Silvana, Lanaro Ubaldo, Girardi Bernardino, Carraro Giuseppina, Gilardo Laura, Canale Giulia, Pacelli Silvano, Osti Giuseppe, Castelli Corrado, Volontà Marisa, Bosetti Luigi, Vallasso Franco, Pagliuccio Maria, Castelli Lorenzo, Mello-Pradel Giovanna.

LA TEMPERATURA

Ore 11

MASSIMA	+ 24,2
MINIMA	+ 16,0

Gli ufficiali della Scuola di Parma alla Basilica di Superga

Prima di sciogliersi per ritornare alle rispettive famiglie, in attesa di destinazione, gli allievi della Scuola di Applicazione di Parma vollero, con pensiero nobile e gentile, raccogliersi vicino alle Tombe dei Principi di Savoia, nella Reale Basilica di Superga, per un rito religioso. Guidati dal comandante la Scuola col. comm. Guido Demichelis e da un folto gruppo di ufficiali superiori, alle 9 precise i 300 allievi ufficiali si trovarono schierati sul piazzale. Ricevuti, in assenza di Mons. il Prefetto della Basilica, dal cappellano cav. dott. Don Ricca Tancredi e dal parroco di Superga teol. Camandone, a gruppi gli allievi furono guidati ai Reali sepolcreti. Quindi, radunati nella Basilica, assistettero alla S. Messa, celebrata dal cappellano stesso. Alle ore 10, in perfetto ordine, riprendevano la via del ritorno, riportando nell'animo il ricordo incancellabile della austerità del posto, così suggestivo per memorie religiose e sabaude, e così incantevole per bellezze panoramiche.

Piccole Italiane al mare

Questa mattina, col diretto delle 8,52, sono partite per il lido del Calambrone (Viareggio) ottanta Piccole Italiane, dirette a quella colonia marina dell'Associazione Ferrovieri. Erano a salutare le bimbe a Porta Nuova alcuni dirigenti dell'Associazione e numerosi famigliari.

L'orario dei negozi per il Ferragosto

L'Unione fascista dei Commercianti rammenta che il 15 agosto corrente (Ferragosto) i negozi ed in generale gli esercizi di vendita del Comune di Torino devono osservare la chiusura per la giornata intera, stabilita come festiva dal decreto prefettizio del 7 novembre 1935-XIV. Le categorie del commercio alimentario possono effettuare la vendita al pubblico sino alle ore 12 con esclusione delle macellerie che restano più aperte la mattina di domenica 14 agosto.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	23	21	20
MILANO	88	37	37

IL SOLE sorge domani alle 5,24; tramonta alle 19,43. - La **LUNA** sorge alle 19,16; tramonta alle 5,41. Domani alle ore 6,57 **Luna Piena**.

L'ORDSCPO DELL'11. — Giornata di Luna Piena, circostanza astrologica sfavorevole ad ogni nuova intrapresa. L'influenza malefica di Urano si farà molto sentire e bisognerà essere prudenti per tutto il giorno allo scopo di evitare incidenti e rotture di rapporti. Sono minacciati incendi, esplosioni ed accidenti aviatori, però l'eccellente configurazione che il Sole formerà con Saturno darà soddisfazioni alle persone anziane e procurerà di troncare le complicazioni d'ordine generale che Urano minaccia. (N. Segatà).

I SANTI DELL'11. — S. Susanna, S. Ermilio, S. Tiburzio, beato Pietro Fabro S. J.

FIERE DELL'11. — Costigliole d'Asti, Santhià.

Quaranta condanne a 43 anni di età

La 41.a assicurata

Felice Malaballa fu Enrico, nato a Torino 43 anni addietro, pratica il piccolo furto con spirito sportivo, è un campione... di atletica leggera del ladrocinio. A 43 anni egli annovera sul suo certificato penale ben quaranta condanne, e la sua forma è magnifica, il suo stile rigoroso. Delle 40 condanne, 38 infatti sono per furto. Due volte sole, quindi, sconfinò in altri campi: una volta andò dentro per lesioni, un'altra per maltrattamenti alla moglie. Ieri, infine, uscito di carcere appena tre giorni fa, egli si comportò in modo tale da assicurarsi la quarantunesima. Durante l'acquazzone che venne giù verso le 12,30, Felice Malaballa corse a ripararsi sotto il portone di via Po 46. Nell'androne da la porta di una panetteria, quella del signor Paolo Zola, e presso la soglia di tale porta si trovava una pompa per gonfiare pneumatici da motocicletta, del valore di 50 lire. Finita la pioggia, Malaballa afferrò la pompa, la nascose sotto la giacca e fece per squagliarsela. Ma Paolo Zola vigilava, rincorse l'atleta del piccolo furto, e senza tanti complimenti lo condusse al vicino Commissariato Dora. La 41a condanna è ormai certa.

Vino e disgrazie

Ubbriaco che cade va all'ospedale e piglia contravvenzione

Il cinquantasettenne Carlo Raschio di Giuseppe, abitante in piazza Gran Madre di Dio 7, ieri sera ne aveva vuotati parecchi di mezzi litri... Trovandosi all'incrocio dei corsi Giulio Cesare e Brescia, ad un certo punto il suo equilibrio già molto instabile si ruppe, e il Raschio prese contatto col suolo in modo particolarmente violento. Dovettero trasportarlo all'Astanteria Martini, dove l'ubbriaco fu medicato e dichiarato guaribile in dieci giorni. Alla caduta e all'ospedalizzazione si aggiunse per lui una terza disgrazia: la contravvenzione che l'agente di P. S. di servizio all'Astanteria credette bene di elevargli, per ubbriachezza manifesta e ripugnante.

Bòtte fra cognati

Nel pomeriggio di ieri, in corso Cairoli, presso il monumento a Garibaldi, per ragioni di interesse si accendeva una disputa fra Rodolfo Fondello fu Federico, di 48 anni, abitante in via Buenos Aires 58, e il di lui cognato Giovanni Pella fu Carlo, trentanovenne, abitante in via Fabro 7. Il Pella aveva la peggio, e riportava lesioni multiple, medicate al vecchio San Giovanni e giudicate guaribili in cinque giorni.

Investito da un ciclista

All'altezza del n. 74 del corso Casale, il ciclista Luigi Cognoli ha investito il ragazzo Giovanni Caponetto, di 8 anni, abitante in corso Belgio 72. Nell'urto il bambino ha riportato alcune ferite, che all'Ospedale Maggiore sono state medicate e giudicate guaribili in otto giorni.

Sviene per la strada

Questa mattina, alle 9, la casalinga Giuseppina Vivarelli di Antonio, di 41 anno, abitante in via Governolo 9, mentre transitava in via Valperga Caluso, giunta presso via Madama Cristina, veniva assalita da un subitaneo malore e cadeva a terra rimanendo priva di sensi. Soccorsa dalla guardia scelta Margaroni e trasportata con un'autopubblica all'Ospedale delle Molinette, la sofferente vi è stata ricoverata in osservazione.

Urtata da un autocarro

La ventisettenne Natalina Castelli in Castelli fu Giovanni, abitante in Strada di Chieri 94, nei pressi della sua abitazione è stata urtata da un autocarro di cui non potè prendere il numero. Ha riportato lievi ferite multiple, medicate al San Giovanni e giudicate guaribili in sei giorni.

Scolaro investito da un'auto

Ieri, alle 19, in via Caboto ang. via Morosini, lo scolaro Alfredo Bianco di Francesco, di anni 13, abitante in via Goffi 110, veniva investito dall'auto guidata dal quarantasettenne Giovanni Temperino, abitante in via Morosini 79. Il ragazzo riportava abrasioni varie dichiarate guaribili all'ospedale Martini in 7 giorni.

Arresti

Squadra Mobile: Casa Umberto fu Pietro; Penuelli Maria Ines fu Michele, per ordine di carcerazione; Rolandone Abelardo fu Bernardo, perchè contravventore all'ammonizione. — **Barriera di Nizza:** Carenzio Angela in Zanaroni fu Francesco, e Zanaroni Rosa in Borla fu Lorenzo, per furto. — **Borgo Dora:** Allemand Luigi fu Massimino, per ubbriachezza molesta e ripugnante. — **San Donato:** Del Bosco Margherita di Giuseppe, per adescamento. — **Barriera di Milano:** Attimi Giuseppe fu Vincenzo, per ordine di carcerazione.

IN CUCINA E IN CASA

FILETTO AL LAURO. — Battere due o tre fette di filetto di vitello, per ridurle alquanto sottili e collocarle in una teglia con burro sciolto di prima coloritura. Lasciar rosolare da ambo le parti e quindi aggiungere una fogliolina di lauro e sale a sufficienza. Contornare con patate arrostite in precedenza, pure nel burro. Sulla carne disporre piccoli mucchietti di piselli pure passati nel burro, ravvivare per qualche momento la fiamma e servire nella teglia stessa.

LA COMUNE acqua di cloro è ottima per togliere le macchie di muffa da documenti, libri, ecc.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

MICHELOTTI (Comp. Operette Dman): Ore 21,15: «Dall'ago al milione» di L. Dall'Argine.
GIARDINO DANZE MODA: 21-2 Tratt.
GAY ESTIVO: Lezioni-Danze. Ore 21.
CHALET VALENTINO: 17 e 21: Danze.

MAFFEI: ore 17 e ore 22
«Metropoli che passione»
Fantasia in 12 quadri di Lupar.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: Inafferrabile Sig. Barton.
AMBROSIO: «L'artiglio di velluto».
CORSO: «L'espresso aerodinamico».
BALBO 2 films: «Ultime notizie» con Spencer Tracy, Virginia Bruce. «Gli uomini che mascalzoni». De Sica. 1,60
IDEAL: «L'ultima modella». C. Horn. Sulla scena Compagnia Fiori.
NAZIONALE: Caffè Metropole. D. 1,05
MAFFEI: 9.a sinfonia (Dagover) e Riv.
MARILLO 2 films: «Il mio amore eri tu». J. Harlow «Rosambo». Dop. 1,05
COLOSSEO: Tradimento (J. Muir). L. 1.
ITALA: Una ragazza allarmante. 1,05.
TORINESE: Sotto i ponti di N. York.
FREJUS ESTIVO: «L'uomo di bronzo».
«Carosello d'Aria».
SAVOIA: Rose Marie. Donald. D. 1,05
PIEMONTE 2 films: 1) «Jancsik il bandito»; 2) «Bravamo 7 sorelle».
MICHELOTTI ESTIVO: La dominatrice
PORTA NUOVA: «L'ora che uccide».

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Alle ore 22 dell'8 corr., dopo breve ed inesorabile malattia, munita di tutti i Conforti Religiosi, decedeva in **Rivoli**

Baudano Maria Teresa
Ved. BERTELLO
d'anni 67

Addoloratissimi ne dànno il triste annunzio le figlie: **Angela**; **Giuseppina** col marito Dott. Cav. **Tommaso Negro** e la figlia **Vittoria**; **Ninetta**; cognato, cognate, nipoti e parenti tutti.

L'accompagnamento funebre avrà luogo alle 16,30 di oggi mercoledì 10, partendo dalla casa dell'Estinta, via Querro, n. 4.

La presente serve di partecipazione personale e di ringraziamento. (110

Baudano. Trasp. Fun. Rivoli. Tel.

STAMPA SERA

Il Sovrano e il Duce alle manovre in Abruzzo

Ondate di entusiasmo hanno sollevato fra il popolo di Abruzzo la presenza del Re Imperatore e del Duce alle fasi delle manovre sperimentali del Corpo d'Armata di Roma. Ecco qui sopra il Capo del Governo che passa sorridente, acclamatissimo da parte della popolazione rurale che fa ala al Suo passaggio. Nella foto a destra il Re Imperatore assiste all'episodio culminante delle manovre dall'osservatorio di Oricola, attorniato dagli alti ufficiali e dalle autorità.

La vittoriosa offensiva...

... sul fronte dell'Ebro

Migliaia di morti e tremila prigionieri è costata ai rossi spagnoli l'offensiva sferrata dai nazionali sul fronte dell'Ebro, che ha portato alla distruzione della 42ª divisione bolscevica e alla conquista della « sacca » di Mequinenza. Ecco, nella foto in alto, i nazionali che, preceduti dal tiro allungantesi delle artiglierie, scattano alla conquista delle alture di Los Aufos. Nella seconda foto i militi nazionali, dopo la vittoriosa azione, distribuiscono viveri ai prigionieri affamati.

Statue viventi di bambagia?

I candidi costumi di questi due uomini sono di amianto e servono per affrontare le fiamme.

Pistola lancia-fiamme

Questa pistola lanciafiamme può arrestare gli automobilisti in vena di sfuggire agli agenti.

Turismo a rotelle

Queste due graziose fanciulle approfittano delle strade asfaltate per fare del turismo a rotelle.

L'Ataturk ammalato

Mustafà Kemal Ataturk, Presidente della Repubblica turca, è seriamente ammalato. Sette medici non abbandonano un istante il suo c a p e z z a l e.

Valetti "maglia gialla" al Giro della Svizzera

Ecco Giovanni Valetti, il vincitore dell'ultimo Giro d'Italia, che, con una clamorosa vittoria, è balzato ieri al primo posto in classifica del Giro della Svizzera, con 5'15" di vantaggio sul secondo, il lussemburghese Mersch.